



COMUNE DI CARINARO

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI CASERTA

Piazza Municipio n° 1 - 81032 Carinaro (CE) - Tel. - 0815029250 - E-mail: comune@carinaro.telecompost.it

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA ORDINARIA PUBBLICA IN I CONVOCAZIONE DEL 12 MARZO 2026

RESOCONTO INTEGRALE

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO:

INIZIO SEDUTA CONSILIARE ORE 15:30.....	PAG. 3
ORE 15:30 - PRIMO APPELLO.....	PAG. 3
PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Approvazione verbali sedute precedenti: 18/11/2025, 11/12/2025 e 22/12/2025".....	PAG. 7
APPROVAZIONE DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/11/2025..	PAG. 7
APPROVAZIONE DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11/12/2025..	PAG. 7
APPROVAZIONE DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/12/2025..	PAG. 7
SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi dell'articolo 172, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 18/08/2000, numero 267"....	PAG. 8
VOTAZIONE DEL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.....	PAG.19
VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ.....	PAG.20
TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Approvazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'articolo 58 D.L. 25 giugno 2008, numero 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133, per il triennio 2026/2028"....	PAG.21
VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO PROPOSTO DAL CAPOGRUPPO DI OPPOSIZIONE, CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI.....	PAG.24
VOTAZIONE DEL TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.....	PAG.30
VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ.....	PAG.30
EMENDAMENTO AL BILANCIO PROPOSTO DAL GRUPPO DI MINORANZA.....	PAG.37
VOTAZIONE SULL'EMENDAMENTO AL BILANCIO PROPOSTO DAL GRUPPO DI MINORANZA.....	PAG.67
A questo punto, su proposta del Capogruppo di Minoranza, Consigliere Comunale Stefano Masi, si procede alla riunione della discussione del quarto e del quinto punto all'ordine del giorno, per poi proseguire con due separate votazioni.....	PAG.68
QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2026/2028 - Decreto Legislativo 118/2011 e Decreto Legislativo 267/2000".....	PAG.68
QUINTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Approvazione del Bilancio di Previsione 2026/2028 - Decreto Legislativo 118/2011 e Decreto Legislativo 267/2000".....	PAG.68
VOTAZIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.....	PAG.92
VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.....	PAG.92
VOTAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028.....	PAG.93
VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028.....	PAG.93
FINE SEDUTA CONSILIARE ORE 19:40.....	PAG.93

INIZIO SEDUTA CONSILIARE ORE 15:30

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Cominciamo, partiamo dall'appello. Procediamo all'appello.

ORE 15:30 - PRIMO APPELLO

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Buonasera.

- Dell'Aprovitola Marianna (Sindaco).....presente;
- Sardo Giuseppinapresente;
- Sglavo Nicola.....presente;
- Esposito Nicolapresente;
- Barbato Mariagrazia.....presente;
- Barbato Rachele.....presente;
- Zampella Giovanni.....presente;
- Madonia Assuntapresente;
- Petrarca Pasquale.....presente;
- Della Volpe Concetta assente;
- Moretti Mario.....presente;
- Masi Stefano.....presente;
- Torino Anna..... assente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, tutti presenti, tranne Della Volpe e Torino. Di Della Volpe è pervenuta anche la giustificica. Okay, cominciamo.

Allora do atto, innanzitutto, sempre della presenza di ContrastoTV, che, ai sensi dell'articolo 27 del vigente Regolamento, è qui che riprende e chiederei a tutti i presenti di prestare un po' più di attenzione soprattutto nel mantenere l'ordine e nel passarci la parola, perché ci sarà poi la trascrizione. Quindi non ci accavalliamo con gli interventi e cerchiamo, quando interveniamo,

poi, di scandire bene nome e cognome, così è tutto trascritto perbene. Possiamo cominciare.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Chiedo scusa, che vuole dire che ci sarà la trascrizione? C'è un software automatico?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Sì, sì, ce la facciamo fare da una ditta. Ci fa la trascrizione integrale del verbale.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Okay, quindi, diciamo, prima di intervenire, converrebbe dire il proprio nome?

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

È consigliabile dire. Allora, è consigliabile attendere il Presidente che dà il nome, la parola con il nome.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Giusto per non creare confusione.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, era per capire.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, per rendere anche più scorrevole i processi verbali, perché altrimenti scritti...

CONSIGLIERE COMUNALE STAFENO MASI:

No, era per capire.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

No, no, per fare in maniera integrale, più precisa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

E certo, integrale e più precisa. Okay, cominciamo con il primo punto all'ordine del giorno: *"Approvazione dei verbali delle sedute precedenti"*. Ne abbiamo tre, distinti.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Presidente, chiedo scusa. Sono Masi, posso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Certo, Consigliere Masi. La parola al Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE MASI STEFANO:

Chiedo scusa, no, volevo... Diciamo, credo che sia doveroso dare atto della modifica del Capogruppo del Gruppo di Minoranza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Ha ragione, mi è sfuggito.

CONSIGLIERE COMUNALE MASI STEFANO:

Okay, se può darne notizia, poi io vorrei dire una piccola cosa dieci secondi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, mi deve scusare. Mi è sfuggita questa piccola informazione. Allora, come anticipava il Consigliere Masi, il Capogruppo del Gruppo di Opposizione di *"Carinaro in Avanti"* non è più la Dottoressa,

Professoressa Tina Della Volpe, ma è il Consigliere, Dottor Stefano Masi.

Prego, Consigliere Masi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Grazie, allora, sì. In effetti, diciamo, confermo l'informazione, la notizia, che ha dato il Presidente del Consiglio Comunale, perché, diciamo, circa un mese fa la Professoressa Della Volpe, che è la nostra Capogruppo e la nostra candidata a Sindaco, ci ha comunicato di avere qualche piccolo problema temporaneo e che quindi, diciamo, avrebbe avuto difficoltà a proseguire nello svolgimento dell'incarico di Capogruppo, con la stessa solerzia e soprattutto con la stessa professionalità con cui lo ha svolto, diciamo, in questi primi due anni e quindi ci ha chiesto, sostanzialmente, diciamo, di individuare un'altra persona. Il Gruppo ha designato me. Io, chiaramente, ringrazio il Gruppo per la fiducia accordata; ringrazio la Professoressa Della Volpe per l'ottimo lavoro che ha svolto, diciamo, in questi primi due anni e mi auguro, diciamo, a titolo personale ed anche a nome di tutto quanto il Gruppo, che la Professoressa possa al più presto risolvere le piccole questioni professionali e possa tornare, diciamo, quanto prima a ricoprire l'incarico di Capogruppo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Consigliere Masi.

PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Approvazione verbali sedute precedenti: 18/11/2025, 11/12/2025 e 22/12/2025".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Torniamo al primo punto all'ordine del giorno. Come dicevo, abbiamo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Abbiamo tre diversi verbali, quindi tre diverse approvazioni.

Abbiamo il processo verbale della seduta del 18/11/2025, che - credo - diamo per letto e chiedo di votare per questo. I favorevoli? Contrari? Astenuti?

APPROVAZIONE DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/11/2025

Favorevoli: 9

Astenuti: 2 (Moretti - Masi)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo, proseguiamo. C'è il secondo processo verbale, riferito alla seduta dell'11/12/2025. Lo diamo per letto. I favorevoli? Contrari? Astenuti?

APPROVAZIONE DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11/12/2025

Favorevoli: 9

Astenuti: 2 (Moretti - Masi)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

APPROVAZIONE DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/12/2025

Favorevoli: 9

Astenuti: 2 (Moretti - Masi)

SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi dell'articolo 172, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 18/08/2000, numero 267".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo, andiamo avanti. Secondo punto all'ordine del giorno. C'è la verifica della qualità e quantità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle Leggi 167/62, 865/71 e 457/78 per l'anno 2026.

Sul punto relaziona il Sindaco e le passo la parola. Prego, Sindaco.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Buonasera. Grazie, Presidente. Bene, passo alla lettura. L'articolo 172, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 18/08/2000, numero 267, prevede che i Comuni devono annualmente provvedere a verificare la quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alla residenza e/o alle attività produttive e terziarie, ai sensi della Legge 167 del 18/04/1962, della Legge 865 del 22/10/1971 e della Legge 457 del 5/08/1978, che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie, stabilendone, nello stesso tempo, il prezzo di cessione per ciascun tipo di aree o fabbricato.

La presente verifica costituisce allegato obbligatorio al Bilancio di Previsione Finanziario 2026/2028, ai sensi dell'articolo 172 del 267/2000 e ne rappresenta, ovviamente, presupposto necessario per l'approvazione. Pertanto, verificato che relativamente all'anno 2026 non vi sono fabbricati da destinarsi alla residenza, ai sensi della Legge 167 del 18/04/1962 e così via, da cedersi in proprietà o in diritto di superficie, vi sono però due aree destinate da vigente P.U.C. alle residenze Z.T.O.C., zone di nuova edificazione, da cedere in diritto di proprietà per una estensione totale di metri quadrati 7.012. Nello specifico, tanto per intenderci, l'area del depuratore.

Dunque, sono due particelle, così come riportato al N.C.T. Comune Di Carinaro, cioè Nuovo Catasto Terreni. Le suddette aree non risultano soggette, secondo il vigente P.U.C., a vincoli o destinazioni di cui alla Legge precedente e non risultano incluse in Piani di Edilizia Economica e Popolare (P.E.P.).

Valutato che il prezzo di cessione delle aree succitate, sulla base dei valori di mercato per aree edificabili con analoga destinazione urbanistica; tenuto conto della localizzazione, dell'indice edificatorio e delle condizioni urbanistiche dell'area, è di Euro 200,00 per metro quadrato per un totale di 1.402.400,00. Chiaramente, questo è un valore di stima di mercato.

Per cui il proponente, questa Maggioranza, propone di deliberare a questo Consiglio Comunale e di prendere atto che a valere per l'anno 2026 non vi sono fabbricati da destinarsi alla residenza, ai sensi della Legge 167 del 18/04/1962, secondo la Legge 865 e la 457 del 1978, da cedersi in proprietà o in diritto di superficie. Per cui vi sono due aree, destinate da vigente P.U.C., alle residenze zone di nuova edificazione, da cedere in diritto di proprietà per una estensione totale di metri quadrati di 7.012; di dare atto che si prevedono introiti derivanti da cessioni di aree connesse alla normativa in oggetto pari a 1.402.400,00 - ripeto - cifra stimata. È su questo che il Consiglio è chiamato a deliberare.

Per i cittadini, in sintesi, questa Maggioranza, nella programmazione del Bilancio 2026/2028, propone - sostanzialmente - di porre in vendita l'area meglio nota a tutti noi come area depuratore, come ben sappiamo, nel vigente P.U.C. zona residenziale. Questa Maggioranza propone di mettere in vendita, alienare quell'area residenziale, per poi destinare - ovviamente secondo le rigide e rispettose regole di Bilancio - quell'incasso, quell'introito, ovviamente, secondo la Legge. Grazie, io avrei finito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo! Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Prego, passo la parola al Consigliere Masi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Grazie, Presidente. Senta, diciamo, io su questa delibera ho da dire due cose sostanziali. La prima in forma, diciamo, piuttosto dubitativa ed è frutto, diciamo, di una cosa che credo ci sia forse anche scritta, ma sicuramente l'ha detta il Sindaco nell'illustrazione del punto ed un'altra, invece, diciamo, sulla quale sono sinceramente più convinto.

Allora la prima è che, diciamo, il Sindaco ha detto che su queste aree non sono previste zone di edilizia residenziale. Io non ne sono sicuro al cento per cento di questa cosa, perché, se non ricordo male, ma sono passati tanti anni, sono passate tante Amministrazioni, sono intervenuti diversi provvedimenti e strumenti urbanistici, però credo che in fase di adozione - diciamo - e di approvazione del piano regolatore e, precisamente, nella parte in cui l'Amministrazione che lo approvò immaginò di insediare - come dire? - i piani di edilizia residenziale, di localizzarli in una parte determinata del Comune, se non erro, la politica in parte e - credo anche la Provincia dall'altra ci diede indicazione, diciamo, che i piani, le casi popolari - ora, diciamo, nel corso degli anni, sono state chiamate 167, E.R.P. ai tempi del piano regolamento e successivamente E.R.S. (Edilizia Residenziale Sociale) - si è ipotizzato, diciamo - come si dice? - che questi piani, questi immobili, destinati ad una funzione sociale, dovessero essere equamente distribuiti all'interno dei comparti. Quindi non ci dovesse essere un comparto edificatorio ed un comparto residenziale che ne dovesse essere privo e ciò per due ordini di ragioni. Il primo, chiaramente, quello di evitare - come dire? - diciamo di fare, ecco, appunto, le 167, come le ghettizzazioni e dall'altro lato perché proprio nell'ambito della

realizzazione dei P.U.A., diciamo, all'interno del quale per il principio della perequazione deve esserci tutto, ci deve essere anche edilizia residenziale sociale e credo che questo ragionamento, poi, sia stato ripreso in qualche modo nel Consiglio Comunale in cui fu approvato un Regolamento - credo, diciamo, per gli E.R.S. - perché, nonostante dovessero essere contenuti in tutte le lottizzazioni, la maggior parte di esse furono approvate senza, diciamo, il Regolamento, che prevedeva sostanzialmente questa edilizia residenziale sociale e quindi, attraverso l'approvazione di quel Regolamento, si diede sostanzialmente poi mandato all'Area Urbanistica di convocare i proprietari, diciamo, dei vari P.U.A. in corso di realizzazione e chiedere loro di sottoscrivere, diciamo, un addendum della convenzione urbanistica illo tempore sottoscritta per adempiere anche a questi obblighi urbanistici, perché, poi, chiaramente, sono obblighi urbanistici perché comportano la realizzazione, sì, di volumi, ma che poi devono essere, diciamo, ceduti verosimilmente in fitto a canoni concordati e quindi, chiaramente, sono un onere - diciamo - per chi ha intenzione di sfruttare il diritto di proprietà. Quindi rispetto al fatto che queste aree siano totalmente sprovviste dall'onere, diciamo, di prevedere edilizia residenziale sociale, io personalmente invito il Comune di Carinaro e, in particolare, l'Ufficio Urbanistico di verificarla con attenzione e questa, però, è quella in forma dubitativa.

Questa delibera, però, in verità mi perplime - e mi perplime massimamente - sotto un altro aspetto e su questo io chiedo - come si dice? - il parere del Segretario, che mi auguro sia illuminante in tal senso, perché io davvero non riesco a capire, Dottore, perché questa delibera reca il parere dell'Ufficio Tecnico, dell'Area Tecnica e non dell'Area Urbanistica. Ora chiariamo. Questa delibera è sempre stata proposta ed ha sempre recato il parere del responsabile dell'Area Urbanistica, se non - credo - per gli ultimi due anni. Cioè

credo che già a partire dal Commissario Prefettizio l'Ufficio proponente era l'Architetto Maggiobello, però, chiaramente, se questo dovesse essere un errore, il fatto che l'ha commesso chi aveva il sangue blu - come si dice? - non giustifica e non fa diventare... Una cattiva abitudine non va ripetuta. Ora perché io dico che questa delibera non può essere approvata con il parere dell'Area tecnica? Perché, con il parere dell'Area Tecnica, è come se non avesse il parere e voi sapete - Segretario, lei lo sa meglio di noi - che una delibera può avere un parere negativo, ma deve avere un parere. Se ha un parere di un soggetto, che non è a ciò titolato, è come se non lo avesse. Ora perché questa delibera deve avere il parere del responsabile dell'Area Urbanistica? Non solo, come abbiamo detto, perché l'ha sempre fatto, ma perché, sostanzialmente, la delibera - un attimo che la prendo - la proposta si chiama: *"Verifica della qualità e della quantità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza"*. Ora la qualità e, diciamo, le aree da destinarsi alla residenza, l'individuazione, sono una caratteristica precisa dell'Ufficio Urbanistico, perché è l'Ufficio Urbanistico colui che fa i certificati di destinazione, eccetera ed eccetera... Così come, ecco, le attività produttive, perché questa delibera deve individuare non solo le aree destinate alla residenza. Cioè come si dice? Una prerogativa dell'Ufficio Urbanistico, ma anche alle attività produttive ed il S.U.A.P. sappiamo benissimo in capo a quale ufficio è. Ce lo dice la Legge, ce lo dice il funzionigramma del Comune di Carinaro, che è chiaro nel dire quali sono le funzioni dell'Area Urbanistica, diciamo, e poi c'è una ultima questione, che questa delibera, che noi andiamo a prendere, la verifica della qualità e della quantità delle aree, eccetera, eccetera ed eccetera... è un adempimento - lo dice l'oggetto della delibera - che va adottato ai sensi delle Leggi 167/62, 865/71, 457/78. Sapete queste Leggi, diciamo, che Leggi sono? Sono per l'appunto le Leggi relative alle aree di edilizia residenziale, diciamo, aree 167, aree economiche e

questi sono, come abbiamo detto, come si dice, un'allocazione di preminente carattere urbanistico. Ora, io non so se il Segretario, diciamo, ci può dare qualche illuminazione in proposito, ci può assicurare che questa delibera, in ragione della Legge ed in ragione del funzionigramma del Comune di Carinaro, può avere il parere dell'Ufficio, dell'Architetto Maggiobello o meno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Do la parola al Segretario. Prego, Segretario, risponda.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Sì, effettivamente, si tratta di una delibera, che in maniera più corretta dovrebbe essere predisposta con il parere del Settore Urbanistica, però non è che il... Lei ha parlato di responsabile dell'Ufficio Tecnico, piuttosto del responsabile dell'Urbanistica. In realtà, l'Ufficio Tecnico del Comune di Carinaro è suddiviso in due aree, ma è sempre un Ufficio Tecnico. L'Area Lavori Pubblici, appunto, e tutto il resto, Cimitero, quello che sappiamo, e poi c'è l'Area Urbanistica S.U.A.P. Diciamo che, effettivamente, prendiamo atto di questa cosa e sarà più corretto pure per il futuro che venga espresso il parere dal responsabile dell'Urbanistica, però è comunque un tecnico del Comune. È comunque un responsabile dell'Ufficio Tecnico, l'Architetto Maggiobello e, in ogni caso, c'è insomma il principio del funzionario di fatto. Cioè alla fine è comunque un funzionario che ha espresso un parere su questa delibera, non è che il parere è assente, però, ripeto, sarebbe più corretto e sicuramente dal prossimo anno sarà emesso il parere dal responsabile dell'Urbanistica, Geometra Cardone.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Chiedo scusa, Segretario. Sono di nuovo il Consigliere Masi. Quindi, diciamo, lei sta dicendo che qualsiasi funzionario, indipendentemente

dal funzionigramma ed indipendentemente da qualsiasi attribuzione formale, potrebbe - diciamo - dare un legittimo parere ad un atto del Comune? Quindi, per esempio, l'anno prossimo potremmo trovarci l'Architetto Maggiobello che emette il parere al Bilancio?

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Non proprio. È stato...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, perché io voglio capire se è una cosa corretta o meno. La domanda è, diciamo: "È corretto?", perché in questo momento noi abbiamo due aree. Una è l'Area Lavori Pubblici, Manutenzione, eccetera ed eccetera... e l'altra è Urbanistica. Ora io qui ho il Regolamento. Al di là della Legge, che è chiara, io ho il Regolamento, in cui c'è scritto: "*Area Quattro: Lavori Pubblici e Manutenzioni*" e ci sono una serie di funzioni, diciamo, e poi c'è "*Area Urbanistica ed Edilizia Privata*". No? E controllo degli interventi previsti nelle convenzioni urbanistiche e dai permessi a costruire, regolamenti... Cioè ci sono le tipiche attività che fa l'Area Urbanistica. Allora io vorrei sapere una... perché questo vale anche per il futuro. Cioè, se lei ritiene che un atto, indipendentemente dalla sua essenza, diciamo, è regolare anche se è dato da un altro funzionario - e ciò senza una formale investitura - questo vale per il futuro, cioè che la prossima volta, se ci fidiamo della sua opinione, se ci dovesse essere il Bilancio con il parere di Cardone, noi siamo sereni perché c'è il funzionario di fatto, cioè è sempre un... Allora ci faccia capire per...

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Questa è una esasperazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE DOTTORE SALVATORE CAPOLUONGO:

No, ovviamente, questa è una esasperazione del concetto che ho espresso. Cioè io volevo semplicemente dire che, nel caso specifico, si tratta comunque di un responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune ed è comunque una persona titolata. È un Architetto, che ha anche svolto la funzione in passato, ma solo per questo motivo. Ovviamente un altro parere espresso, se fosse stato espresso dal responsabile dell'Area Finanziaria o dal Comandante dei Vigili, ovviamente non avrebbe avuto questa stessa valenza, ma in questo caso, insomma, c'è questa attinenza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Segretario.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sono Masi. Va bene, allora sì. Segretario, grazie per la sua risposta. Io non sono minimamente convinto e non so se il Consigliere Moretti, diciamo, vuole aggiungere qualcosa.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

No.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Okay, allora, diciamo, alla luce della risposta, che non è convincente, posso già passare alla dichiarazione di voto, così diciamo velocizziamo o c'è qualcun'altro che vuole intervenire?

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI ZAMPELLA:

No.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Ci sono ulteriori interventi?

CONSIGLIERE COMUALE GIOVANNI ZAMPELLA:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Okay, allora io non sono soddisfatto della risposta del Segretario. Passo la parola al Capogruppo Zampella.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Un attimo, non ci accavalliamo. Prego, Consigliere Zampella.

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI ZAMPELLA:

Sono il Consigliere Giovanni Zampella. No, volevo soltanto precisare al Consigliere Masi che, stando all'interno dello stesso ufficio, come Ufficio Tecnico, può capitare che uno dei due tecnici, in questo caso noi abbiamo soltanto due tecnici, uno dei due magari è impossibilitato, non ci sta, eccetera... per questo, non significa che si blocca un ufficio. L'altro tecnico, dal momento in cui assume quella responsabilità, nel momento in cui l'ha firmato, diventa comunque valido come atto. Non penso che si possa andare ad assumere un altro tecnico per un periodo di vacanza o per motivi di altre assenze di un tecnico. Perciò penso che non sia proprio un danno o non crea validità dell'atto. Secondo me, è valido. Penso, a mio parere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Il Consigliere Masi replica. È arrivato anche in aula l'Architetto Maggiobello.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sì, Capogruppo Zampella, in genere, quando un funzionario si assenta, diciamo, il Sindaco assegna la responsabilità dell'area per i giorni in cui insomma uno dei funzionari è materialmente assente, proprio perché, voglio dire, c'è una responsabilità e ci sono delle competenze e questo, Segretario, io richiamo la sua attenzione, perché questo non è il primo provvedimento urbanistico, diciamo, che non reca la firma del responsabile dell'Area Urbanistica, perché, per esempio, la variante urbanistica, che è stata approvata l'anno scorso dal Consiglio Comunale, che è una variante urbanistica... Cioè lei ha parlato di estremizzazione, ma qua le estremizzazioni forse stanno nei fatti, perché la variante urbanistica approvata è in area del depuratore, ufficio proponente e parere, diciamo, Lavori Pubblici e Manutenzione. Probabilmente l'Ufficio Urbanistica potrebbe non saperne niente. Quindi, diciamo, io non sono soddisfatto - come si dice? - né della opinione del Segretario e credo di aver replicato - come si dice? - a Zampella. Al netto di questo non voglio...

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI ZAMPELLA:

Certo!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Cosa? Dico, al netto di questo, diciamo, io dichiaro il voto negativo e per me, diciamo, possiamo andare avanti e votare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, dichiarazione di voto da parte del Capogruppo Masi. Procediamo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

L'ho appena fatta. L'ho appena fatta, voto contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, un attimo. Segretario.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Un attimo, Presidente. No, Presidente, scusi. Sono il Segretario. Allora volevo semplicemente precisare che mi faceva notare l'Architetto Maggiobello, che è intervenuto insomma, sentitosi chiamare in causa, che la proposta l'ha effettuata, in realtà, come Servizio Patrimonio, che fa parte insomma dell'Area dei Lavori Pubblici. Solo questo volevo precisare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Prego, Consigliere Masi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Segretario, chiedo scusa, diciamo, sinceramente, voglio dire, io non capisco - come dire? - diciamo questo. O meglio non è che non capisco, continuo a non condividere - come dire? - questa cosa per due ragioni. La prima, che il fatto che le aree, oggetto di questa delibera, siano di proprietà del Comune di Carinaro è un fatto del tutto - come dire? - incidentale. Okay? Ma la delibera: *"Quantità e qualità delle aree da destinarsi a residenza ed attività produttive"*. Okay? Quindi il fatto, diciamo, che l'Architetto Maggiobello sia responsabile del Patrimonio, voglio dire, diciamo, è una cosa che, secondo me, non mette e non toglie in questa cosa. Anche perché altrimenti bisognerebbe capire per quale ragione Cardone l'ha fatta secula seculorum. Va bene, grazie, però, ripeto, non voglio diciamo... Avevo già fatto la dichiarazione di voto, non... Possiamo andare avanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo, andiamo avanti.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

In ogni caso io sento di dover accogliere sicuramente l'istanza da lei rappresentata, che ho preso immediatamente appunti e che dalle prossime volte mai più accadrà che possa mancare il parere del responsabile dell'Urbanistica.

Prendo atto in questo momento che è diventata una cattiva abitudine, partendo dall'era Commissario, diciamo, perché non ricordo mai che ci siamo ritrovati a discutere di questa situazione e quindi, come tutte le cattive abitudini, assolutamente prendiamo in considerazione e non accadrà mai più. Ritenevo doveroso far presente questo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Dopo la precisazione del Sindaco, c'è il Capogruppo Giovanni Zampella, che vuole fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI ZAMPELLA:

Facciamo dichiarazione di voto. Sono il Capogruppo Zampella. Alla luce di tutto quanto chiarito, ovviamente, noi votiamo favorevolmente alla delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Consigliere Zampella. Passiamo alla votazione. I favorevoli? Contrari? Benissimo!

VOTAZIONE DEL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Favorevoli: 9

Contrari: 2 (Moretti - Masi)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo! Scusate, per l'immediata eseguibilità. I favorevoli?
Contrari?

VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

Favorevoli: 9

Contrari: 2 (Moretti - Masi)

TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Approvazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'articolo 58 D.L. 25 giugno 2008, numero 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133, per il triennio 2026/2028".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, siamo arrivati al terzo punto all'ordine del giorno: "Approvazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'articolo 58 D.L. 25 giugno 2008, numero 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133, per il triennio 2026/2028".

Passo la parola al Sindaco per relazionare. Prego, Sindaco.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Grazie, Presidente. Purtroppo lo dico per i cittadini e sono tutti allegati tecnici al Bilancio Preventivo, che - come dire? - non ci entusiasma, non appassionano il confronto e la discussione, che però insomma bisogna approvarli.

Dunque, l'articolo 58 del Decreto Legge 25 giugno 2008, numero 112, all'articolo 58 recita che è necessaria la ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni, ed altri Enti Locali. Per procedere al riordino Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare di Regioni, Province, Comuni ed altri Enti Locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti Enti, ciascuno di essi con delibera dell'Organo di Governo, individua i singoli beni immobili, ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, allegato al Bilancio di Previsione. Dopodiché l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la

conseguente classificazione come patrimonio disponibile. È questo l'obiettivo della delibera.

Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Atteso che i beni dell'Ente, inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare, previsto dal comma 1 dell'articolo 58 Decreto Legge numero 112/2008, possono essere venduti, concessi o locati a privati a titolo oneroso per un periodo non superiore a cinquant'anni ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, oppure affidati in concessione a terzi, conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare e così via.

Preso atto che l'Ufficio Tecnico ha individuato i beni di proprietà comunale, che possono essere alienati o valorizzati attraverso interventi di riqualificazione ed attraverso l'elaborazione dell'allegato 1 alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Pertanto questo Consiglio è chiamato a votare su questa proposta di delibera, cioè di approvare, ai sensi dell'articolo 58 del Decreto Legge 25 giugno 2008, numero 112, il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari; di consentire che l'attuazione del presente piano possa esplicare la sua efficacia gestionale nel corso del triennio 2026/2028 anche a seguito di aggiornamenti annuali; di dare atto che dalle alienazioni, inserite nell'allegato 1, è previsto un incasso di 1.781.143,75, che in buona sostanza sarebbe, diciamo, il ricavato dall'alienazione dell'area depuratore di cui parlavamo prima, più la sdemanializzazione, chiedo scusa, di tronchi stradali. Rispetto a questo deliberato, rispetto al quale il Consiglio di qui a qualche istanza è chiamato a votare, poco prima dell'inizio del Consiglio, su proposta del Capogruppo del Gruppo di Opposizione

"Carinaro in Avanti" è stato sottoposto a questa Maggioranza un emendamento interpretativo, che è stato assolutamente accolto da questa Maggioranza e che, praticamente, andiamo ad aggiungere, andiamo ad emendare il deliberato.

Rileggo il capoverso daccapo: *"Di dare mandato al responsabile dell'Ufficio Patrimonio di porre in essere tutti gli atti ed i conseguenti adempimenti inerenti al presente provvedimento, avendo premura - è questa la parte emendata - di verificare che l'alienazione delle aree individuate non determini situazioni pregiudizievoli per i terzi, come lotti inclusi o preclusione all'accesso di aree private"*. Ho terminato, Presidente. Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Il Consigliere Masi interviene. Gli passo la parola.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora, Presidente, chiedo scusa, innanzitutto, io credo che almeno formalmente l'emendamento lo dobbiamo votare, diciamo, e poi si discuterà, ci sarà la discussione sul testo emendato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Certo!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Quindi, prima della discussione di merito, credo che ci sia un adempimento formale da compiere. Quindi la invito a mettere in votazione l'emendamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, allora mettiamo in votazione l'emendamento proposto dal Gruppo di Opposizione, dal Capogruppo Masi, che il Sindaco ha appena citato ed ha appena letto.

Quindi chiedo di votare per l'emendamento e quindi per accoglierlo.

**VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO PROPOSTO DAL CAPOGRUPPO DI OPPOSIZIONE,
CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

A favore dell'emendamento? all'unanimità. Possiamo procedere. Prego, Consigliere Masi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Grazie, Presidente. Io qui, sostanzialmente, devo avanzare la medesima perplessità che ho avanzato, diciamo, sulla delibera precedente, perché la delibera precedente - un attimo che la apro, okay, punto tre - perché questa proposta: *"Approvazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, ai sensi eccetera ed eccetera..."*, anche questa è una delibera che storicamente è stata adottata dall'Area Urbanistica. Okay? Ora, oggi, invece reca la firma di un altro funzionario, diciamo, e come si dice? Questa proposta di delibera recava la firma del responsabile urbanistico anche dopo che l'Area Tecnica è stata formalmente sdoppiata, perché fino a luglio del 2019 il Comune di Carinaro aveva una unica Area Tecnica. Dopo il luglio del 2019, in seguito ad uno spiacevole accadimento, diciamo, in cui incorse l'allora responsabile dell'unica Area Tecnica, Ingegnere Ferriello, il Sindaco Nicola Affinito sdoppiò l'area e diede la responsabilità dei Lavori Pubblici a Ferriello e l'Urbanistica la diede al Geometra Donato Ausilio. Ora da allora... Donato Ausilio, all'epoca, 2019, c'era ancora Donato Ausilio. È andato in pensione il 2020 o il 2021. Sì, all'inizio sì.

Dopo anche questo sdoppiamento la proposta, questa proposta del piano delle alienazioni, recava la firma del responsabile dell'Area Urbanistica e così anche successivamente, cioè da dopo che è venuto l'Architetto Maggiobello. Soltanto - credo - da due anni a questa parte questa delibera è proposta dall'Architetto Maggiobello. Ora, come dire? Prevengo, diciamo, la vicenda del patrimonio, l'obiezione, ma l'Architetto Maggiobello è il responsabile del Patrimonio, che è stata fatta già prima e sulla quale io non mi sono compiutamente espresso al punto precedente, per la semplice ragione che sapevo che ne avrei parlato in maniera più compiuta adesso. Ora il Segretario, se dovesse essere necessario, non voglio spiegarlo io per non annoiare chi ci ascolta, diciamo, però si dice che, nell'ambito dell'attività amministrativa, la funzione principale dei regolamenti non è soltanto quella - diciamo - di occuparsi della disciplina di dettaglio, cioè di andare a riempire quei vuoti lasciati dalla Legge; vuoti voluti o cioè vuoti non voluti da parte del legislatore o vuoti voluti, perché gli Enti Locali hanno una propria autonomia e quindi è normale che il legislatore lasci degli spazi, che sono - diciamo - normabili e quindi gli Enti Locali e tutti gli Enti approvano i regolamenti.

Dopodiché, però, i regolamenti, amici, hanno un'altra funzione e questa è una funzione che attiene - come si dice? - alla giustiziabilità degli atti amministrativi, perché i regolamenti, come il Segretario potrà confermare, hanno la funzione di autolimitare, cioè attraverso di essi il soggetto che li adotta dice: "Io da oggi in poi mi comporterò così e non potrò comportarmi diversamente perché c'è il Regolamento che io mi sono dato". Che senso ha approvare un Regolamento e poi non rispettarlo? Chi adotta e chi approva un Regolamento deve essere il primo a rispettarlo. Ora, se voi andate a leggere il funzionigramma, il servizio, la funzione del patrimonio nel nostro funzionigramma non esiste. Non c'è in nessuna area ed in nessun servizio la funzione del patrimonio. La funzione del

patrimonio è stata attribuita al responsabile dei Lavori Pubblici, credo, prima da Nicola Affinito, probabilmente, se la memoria non mi inganna, all'Architetto Mattiello e poi - come dire? - per comportamenti successivi dal Sindaco Nicola Affinito all'Architetto Maggiobello e da ultimo, dal Sindaco Dell'Aprovitola all'Architetto ancora Maggiobello e, in particolare, se non erro, con il Decreto 11/2024. Ora, se noi andiamo a leggere il Decreto 11/2024, dice che, oltre alle funzioni proprie dell'Area Lavori Pubblici e Manutenzione - come si dice? - al responsabile di quell'area, l'Architetto Maggiobello, venivano affidate tre ulteriori funzioni: cimitero, ambiente e manutenzione. No, chiedo scusa, e patrimonio. Ora, con riguardo alle prime due attribuzioni, io non ne ho mai colto il senso, perché credo che sia la funzione del cimitero che la funzione dell'ambiente, diciamo, erano due servizi che erano già in capo a quell'area. Se noi andiamo a guardare il Regolamento Uffici e Servizi, nell'Area dei Lavori Pubblici c'è scritto che il responsabile di quest'area si occupa della progettazione e manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero comunale. Quindi, secondo me, ce l'ha già il cimitero, così come l'ambiente, tutela ambientale del territorio, verde, aria ed agenti fisici, gestione squadre operai addetti al servizio dell'igiene urbana, servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani. Quindi l'ambiente è una funzione già propria, già piena, chiedo scusa, con il... L'unica innovazione è quella del patrimonio, però, se è vero come è vero che il Regolamento ha la funzione di autolimitare l'attività amministrativa, io credo che il Sindaco non possa, chiunque esso sia, indipendentemente da come si chiami, non possa assegnare un servizio che non è previsto nel Regolamento se non prima modificando il Regolamento, istituendo un nuovo servizio ed incardinandolo nell'area, diciamo, nella quale ritiene di doverlo incardinare. In ragione di ciò io ho una perplessità su... Ecco, voglio dire, lo considero quantomeno arbitrario. Detto questo io mi

taccio e magari il Segretario ci potrà dire qualcosa, diciamo, sulle cose che ho detto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Passo la parola al Segretario. Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Consigliere, diciamo, penso che sia andato un po' troppo oltre con il suo ragionamento. Per l'amor di Dio, è logico ed è pure abbastanza approfondito, però credo che sia andato un po' troppo oltre. Cioè, in realtà, il patrimonio comunque è un'attività tipica di un Ente. Un Ente non può stare senza un Servizio Patrimonio. È de facto, cioè fa parte proprio dell'essenza di un Ente Locale e quindi, in questo caso, è stato il Sindaco stesso, però, evidentemente, pure prima l'altro Sindaco, insomma, ad integrare questa lacuna che c'era in questo Regolamento e, pur di affidare - appunto - un servizio essenziale ad un responsabile, ad un tecnico che ne abbia la competenza, hanno effettuato questa designazione. Non credo, però, che questo possa comportare una illegittimità della nomina, diciamo, cioè di questa integrazione del Decreto di attribuzione di responsabilità all'Architetto Maggiobello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Parola al Consigliere Masi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Grazie, Presidente. Chiedo scusa, Segretario, il problema, se mi permette, è un altro. Se ci sono stati due Sindaci, che hanno ritenuto di dover integrare, affidare dei servizi ulteriori, rispetto a quelli tipici dell'area, vuol dire che ritenevano che quei servizi non erano contemplati all'interno del Regolamento o non erano contemplati all'interno di quell'area, perché altrimenti non c'è la

ragione, no? Ti do l'Area Lavori Pubblici e Manutenzione, stop! Se sento l'esigenza di dover dire che, oltre a quelli dell'Area Lavori Pubblici, ti do anche quegli altri, vuol dire che ritengo, che sono consapevole del fatto che questi servizi o sono altrove o non ci sono. Se però io ne sono consapevole che non ci sono, diciamo, mi domando: ma si può affidare un servizio - come si dice? - in violazione del Regolamento? Cioè, se tu lo sai, ma perché non modifichi il Regolamento? Oltretutto il Regolamento Ufficio e Servizi lo approva la Giunta. Non dovete manco venire in Consiglio Comunale. Non è manco, voglio dire, una fatica, dice: "Non ho, voglio dire, chissà, ci danno...". Riunite la Giunta, rimodulate le funzioni e quello che volete fare, fate. Poi, voglio dire, chiaramente, credo che la Legge non possa essere stravolta, cioè le licenze edilizie non le potrà mai firmare, indipendentemente dal Regolamento, perché c'è l'articolo 5 del D.P.R. 380, che dice quali sono le funzioni del S.U.A.P., eccetera, eccetera ed eccetera... però lo sapete. Lo sapete da alcuni anni, però ritenere che, con un Decreto, si possa fare una cosa del genere? Io questo credo che assolutamente mortifichi la funzione dei Regolamenti, perché, se è possibile che il Sindaco modifica autonomamente ed arbitrariamente i Regolamenti, non li portate più in Consiglio Comunale, perché non ha senso. I Regolamenti, se ci sono, vanno rispettati. Avete i numeri per modificarli, se li ritenete, voglio dire, non consoni a quelle che sono le vostre linee, il vostro pensiero, il vostro indirizzo. Si fa così, non è che le regole, voglio dire, si violano così, diciamo, arbitrariamente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Il Segretario vuole rispondere e dopo...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, no, ma facciamo rispondere al Segretario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

No, ma era giusto una piccola precisazione in ordine a quello che dicevo. Rispetto pienamente quello che dice, figuriamoci. Ha le sue logiche e le sue basi, però anche in questo caso, cioè il Regolamento non è che è il Vangelo. Cioè il Regolamento ha una natura - in questo caso parliamo - cioè ha una natura ricognitiva per quel che può, di quelli che sono i servizi, le aree, la possibilità di suddividere l'apparato burocratico dell'Ente, però non è Vangelo. Quello che non c'è scritto nel Regolamento non è che non esiste, perché bisogna guardare le funzioni dell'Ente, se l'Ente Locale ha delle funzioni, che sono certo che in quel Regolamento, che lei ha citato, cioè l'organigramma, cioè il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e Servizi ne mancano tantissime enunciazioni di cose, di adempimenti, di servizi, di funzioni che l'Ente fa, svolge.

Sì, si può anche integrare, ma penso che in questo caso il Sindaco, anche quello precedente, abbiano voluto semplicemente dare una enfasi ad un servizio, anche se non è specificamente previsto nel Regolamento, ma che si ritiene fondamentale per l'Ente, importante e, sapendo che comunque è una funzione dell'Ente Locale, hanno semplicemente detto: "Architetto tal dei tali il servizio lo gestisci tu", perché, comunque, è un servizio che esiste, al di là di quello che dice il Regolamento. Questo volevo semplicemente integrare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo! Sindaco, replica il Sindaco.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, no, no! Non è una replica, è una presa d'atto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Un intervento.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

È una presa d'atto, perché oggi trovo, diciamo, assolutamente giusto quello che ha appena affermato il Segretario, però sarà anche strano. Oggi mi ritrovo d'accordo con il Consigliere Masi. In linea di principio sono d'accordo e prendo atto che, politicamente, diciamo, al di là della giustezza delle affermazioni del Segretario, che ci confortano, insomma che ci fanno sentire più sicuri, però io troverei opportuno dare uno sguardo, soffermarci un attimino sul Regolamento Uffici e Servizi. Quindi io mi rivolgo ai Consiglieri, ovviamente. Se siete d'accordo con me, io ritengo di dover accogliere questa ulteriore istanza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo, grazie, Sindaco. Ulteriori interventi? Allora passiamo direttamente alla votazione. Siamo al terzo punto all'ordine del giorno, quindi votiamo questa delibera. I favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE DEL TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Favorevoli: 9

Astenuti 2 (Moretti - Masi)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

Favorevoli: 9

Astenuti 2 (Moretti - Masi)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, siamo giunti al quarto punto all'ordine del giorno, con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2026/2028, D.L.G.S. 118/2011 e D.L.G.S. 267 del 2000.

Sindaco, ti ripasso la parola, prego.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sì.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Presidente, chiedo scusa, posso? Sono Masi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Prego, Consigliere, mi dica.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Volevo sapere, diciamo, in genere, facciamo una unica discussione e poi facciamo le due votazioni formali, diciamo, per rispettare...?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, intendiamo fare una unica discussione?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Separate.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Separate.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Formale, però, se siete d'accordo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Che dite?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sì, ma il D.U.P. ed il Bilancio?

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Il D.U.P. ed il Bilancio e poi votiamo su...

CONSIGLIERE COMUNALE:

Come sempre, indipendentemente da...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Il D.U.P. ed il Bilancio in una unica discussione?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

D.U.P. e Bilancio insieme?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

D.U.P. e Bilancio. Va bene?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sì, sì, sì, sì! Per me va bene. Le votazioni ovviamente...

CONSIGLIERE COMUNALE:

Le votazioni le facciamo separate.

CONSIGLIERE COMUNALE:

Sì, certo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora, quindi, trattiamo in una discussione l'approvazione del Documento Unico di Programmazione e l'approvazione del Bilancio di Previsione e poi procederemo con due votazioni distinte.

Prego, Sindaco, puoi procedere con...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Presidente, chiedo scusa, sono mortificato nel dover interrompere di nuovo, però volevo chiedere al Segretario. Tenuto conto che noi abbiamo presentato un emendamento, lei potrebbe verificare un attimo se nel nostro Regolamento è scritto qualcosa sulla discussione prima dell'emendamento?

Cioè se si discute, se il Sindaco illustra la proposta, poi si vota l'emendamento e poi si ragiona, oppure se si discute prima l'emendamento, perché, chiaramente, la discussione dipenderà - come dire? - dal testo che il Consiglio Comunale è chiamato a votare.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Certo!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Se può verificare un secondo dal Regolamento, perché io non mi ricordo precisamente. Non ho avuto il tempo di verificarlo, però non...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Verifico io.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Io non ho verificato il Regolamento, però ho chiesto prima al Segretario se l'emendamento andava discusso prima del Bilancio oppure durante. Il Segretario mi diceva: "Va bene, lo potete insomma decidere". O no, o sbaglio, Segretario?

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

No, perché...

CONSIGLIERE COMUNALE:

Ci dica, Segretario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora, prego, Segretario, rispondi in effetti.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

No, volevo rispondere al Sindaco. In realtà il Sindaco mi chiedeva se dovevamo discutere l'emendamento prima di iniziare gli altri punti all'ordine del giorno. Almeno questo avevo capito. Io ho detto: "No, quando arriva il punto, ovviamente l'emendamento fa parte del punto all'ordine del giorno al quale si riferisce" ed in questo caso io ritengo che possa essere discusso prima. È votato prima sicuramente, però non credo nemmeno che ci siano problemi che ci sia prima la presentazione generale da parte del Sindaco. Non credo che sia ostativo questo, non lo...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Possa essere discusso anche se...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Per me è uguale, decidete voi.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, no, no, assolutamente. Allora, con calma. Grazie, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Non lo specifica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Non è specificato. Allora, Sindaco, preciso una cosa. Il Regolamento me lo sono ricontrollato e ne avevamo già parlato con il Segretario prima, non dà specifiche informazioni riguardo al momento in cui dobbiamo... Sull'ordine in cui bisogna presentare l'emendamento.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Sull'ordine.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Okay, ed allora, se siamo tutti d'accordo, io sarei disponibile a discutere prima l'emendamento, ampliare la discussione e, poi, dopo, procedere, unendo i due punti come ci siamo già accordati. Non lo so. Bisogna votare? Bisogna dividerla così?

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Va bene.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Noi non ci opponiamo. L'ho detto prima, come preferite voi, così facciamo, diciamo, non è...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ed allora perfetto. Perfetto, va bene. Siamo tutti d'accordo, Consiglieri?

CONSIGLIERE COMUNALE:

Sì, sì!

CONSIGLIERE COMUNALE:

Sì.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Procedete quindi per la discussione. Procediamo alla discussione dell'emendamento.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Assolutamente sì. Bene, allora possiamo procedere, però io trovo giusto che l'emendamento, il testo dell'emendamento, lo legga il Capogruppo di Opposizione. Ci mancherebbe altro!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora stavo per darle la parola. Quindi abbiamo deciso di procedere alla discussione sull'emendamento prima di discutere sul D.U.P. e sul Bilancio. Quindi il proponente adesso leggerà. Il Consigliere Masi.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Il Consigliere Masi.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Esatto!

A questo punto, con il consenso dei Consiglieri Comunali, prima di iniziare la discussione nel merito del terzo e del quarto punto all'ordine del giorno si procede alla discussione dell'emendamento al Bilancio proposto dal Gruppo di Minoranza.

EMENDAMENTO AL BILANCIO PROPOSTO DAL GRUPPO DI MINORANZA

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora, grazie, Presidente. Io leggo, mi accingo a leggere il testo. Poi, chiaramente, devo anche un minimo illustrarlo a chi ci ascolta da casa, perché - diciamo - gli emendamenti e le delibere per loro natura - diciamo - devono essere scritte come si scrivono, in burocratese. Poi, chiaramente, diciamo, la politica ha un altro linguaggio, che ha il dovere di essere più immediato e più intellegibile.

Allora, al Presidente del Consiglio Comunale di Carinaro, al Revisore dei Conti del Comune di Carinaro.

Oggetto: "Emendamento al Bilancio di Previsione 2026/2028 ed al D.U.P. ".

"I sottoscritti Consiglieri Comunali Stefano Masi, Concetta Della Volpe, Mario Moretti ed Anna Torino, visto lo schema di Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) approvato con delibera di Giunta numero 15 del 19/02/2026; vista la proposta di delibera numero 7/2026 dell'Area Contabile da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale del 12 marzo 2026, avente ad oggetto: Documento Unico di Programmazione 2026/2028; visto lo schema di Bilancio di Previsione 2026/2028 ed i suoi allegati, approvato con atto della Giunta numero 16 del 19 febbraio 2026; vista la proposta di delibera numero 8 dell'Area Contabile da sottoporre all'esame del Consiglio, avente ad oggetto: Approvazione del Bilancio; visto l'articolo 8, comma 5 del vigente Regolamento di Contabilità, che dispone che gli eventuali emendamenti, presentati da parte dei membri dell'Organo Consiliare della Giunta, devono essere presentati almeno cinque giorni prima di quello previsto dall'approvazione del Bilancio; considerato che il Commissario Straordinario, con proprio atto numero 5 del 14 marzo 2024, considerate le esigenze finanziarie dell'Ente, ha provveduto a rideterminare l'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F., fissandola nella misura dello 0,8, raddoppiando in tal modo quella

dello 0,4 vigente fino all'anno precedente e che era stata mantenuta inalterata fin dall'anno della sua prima introduzione, avvenuta nell'ormai lontano 1999; considerato che il Consiglio Comunale di Carinaro, con delibera numero 40 del 22 dicembre 2025 - Amministrazione Dell'Aprovitola - dunque decideva di confermare l'addizionale comunale I.R.P.E.F. allo 0,8; considerato che i rappresentanti del Gruppo Consiliare Carinaro in Avanti già in quella occasione espressero voto contrario a tale proposta; considerato, altresì, che la maggiore entrata, derivante dal suddetto aumentato e destinata a finanziare l'accordo transattivo stipulato tra lo stesso Commissario ed i signori: Sagliano, Lamberti, De Rosa, in forza del quale l'Ente si impegnavo a pagare la somma complessiva di Euro 632.155,64 nel triennio 2024/2026; visto quindi che, nel Bilancio di Previsione, è stata senz'altro prevista la somma in entrata di Euro 234.887,00, finanziata con i proventi derivanti dall'addizionale comunale all'I.R.P.E.F., i sottoscritti, ritenendo che sia possibile individuare altre forme di finanziamento, in primis l'applicazione dell'avanzo di amministrazione libero, così come determinato dall'Ufficio Finanziario, propongono al Consiglio Comunale il seguente emendamento: ridurre le previsioni di entrata come segue:

- Titolo I, tipologia 101, imposte e tasse e proventi assimilati per l'importo di Euro 234.887,44;

integrare le previsioni in entrata come segue:

- Avanzo di amministrazione Euro 234.887,44.

Per l'effetto della sopracitata proposta i sottoscritti Consiglieri propongono di modificare la delibera di Consiglio Comunale numero 40 del 22/12/2025 nella parte in cui è stabilita un'aliquota I.R.P.E.F. dello 0,80, stabilendo l'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. da applicare a decorrere dall'1/01/2026 nella misura unica dello 0,40, senza applicazione di alcuna soglia di esenzione reddituale.

B) il Documento Unico di Programmazione in tutte le parti in cui è previsto un gettito I.R.P.E.F. pari a 650.000,00 Euro, che per l'effetto dell'emendamento si riduce di Euro 234.887,44".

È sottoscritto, questo emendamento, da tutti e quattro i Consiglieri del Gruppo di Minoranza.

Ora, letto l'emendamento, qualche riflessione e - diciamo - la estrinsecazione a chi ci ascolta, perché, chiaramente, i Consiglieri Comunali sono tutti dotti, però, cioè - diciamo - ci sono tanti uomini comuni che vogliono sentir parlare, forse, un po' più carinarese. Ed allora qual è il senso di questo emendamento? Il senso di questo emendamento - come dire? - è riportare quella che è a Carinaro una vecchia tradizione e cioè quella per cui si interviene sulla tassazione quando è strettamente necessario, se non mai ed il se non mai non è il frutto - come dire? - di una scelta ideologica, diciamo, perché non c'è, da parte di chi vi parla e da parte dei colleghi di Minoranza - come si dice? - alcuna deriva populista, per cui le tasse sono un male assoluto, ma - voglio dire - in ragione di un Ente, amministrato sempre con grande sapienza, sobrietà e lungimiranza, tutte le Amministrazioni, che si sono succedute, hanno potuto permettersi il lusso di non alzare le aliquote dal minimo. Molti - è capitato - qualche Segretario, qualche Ragioniere, chiedo scusa, che diceva: "Siete l'unico comune con le tasse così basse", ma questo per noi era un vanto. Senonché, negli anni scorsi, ci è accaduta una disgrazia - tra virgolette - che poi tanto disgrazia non è. Perché come si dice? Chi va per questi mari prende questi pesci e cioè la disgrazia, che ci è accaduta, è che ci è stata notificata una sentenza di condanna per una vicenda sostanzialmente ascrivibile a responsabilità del Consorzio A.S.I. di Caserta. Questa sentenza a noi è stata notificata perché i fatti sono accaduti nel territorio di Carinaro, perché il Comune di Carinaro minimamente ha - come dire? - partecipato a quel procedimento amministrativo, che è stato considerato illegittimo, i creditori hanno diritto di avere

1.200.000,00/1.300.000,00 Euro e, dato che il Comune di Carinaro ci ha messo la mano per un attimo in questa lunga vicenda, i creditori i soldi se li sono venuti a prendere dove li hanno trovati, nelle casse del Comune di Carinaro, perché il Consorzio A.S.I. pare che non abbia il becco di un quattrino e quindi, chiaramente, in ragione del principio di solidarietà passiva, i creditori sono venuti da noi ed allora questa sentenza è stata notificata negli anni scorsi, quando c'era il Commissario Prefettizio o verso la fine dell'Amministrazione di Affinito. Il Commissario Prefettizio ci ha messo mano. Ci ha messo mano e, pur potendo fare delle scelte differenti, cioè quelle - per esempio - di andare a tagliare la spesa, ha deciso di aumentare le tasse; aumentare la tassazione I.R.P.E.F. dallo 0,4 allo 0,8. Ora questa decisione è una decisione che l'Amministrazione in carica attuale, diciamo, nel dicembre del 2025 ha confermato, perché nel dicembre del 2025, nel momento in cui ha stabilito quelle che dovevano essere le aliquote I.R.P.E.F. per l'anno 2026, le ha individuate ancora allo 0,8. La precedente Amministrazione, se avesse voluto, bene avrebbe potuto abbassarle da 0,7 a 0,6 o a 0,4. Chiaramente, in fase di redazione del Bilancio di Previsione, cioè quello che stiamo ad approvare oggi, avrebbe dovuto individuare le risorse, delle risorse alternative a quelle che aveva individuato il Commissario. Quindi quella che è una scelta di natura tecnica o politica allora adottata dal Commissario, cioè di alzare le tasse dallo 0,4 allo 0,8, per effetto della delibera del 2025, con cui l'Amministrazione Dell'Aprovitola ha confermato le aliquote I.R.P.E.F., cioè la delibera di Consiglio Comunale numero 40 del 22 dicembre 2025 diventa a tutti gli effetti una scelta politica ed è una scelta politica che noi contrastiamo. Lo abbiamo già detto in occasione di quella seduta e contrastiamo per una serie di ragioni. Sicuramente la contrastiamo perché, chiaramente, per colpa di pochi si punisce tutti. La contrastiamo perché crediamo che rispetto alle attività dell'A.S.I. dovesse essere posta in essere allora ed anche

degli ultimi due anni tutt'altra attività e non il collaborazionismo che le ultime due Amministrazioni certamente, quindi non voglio fare una questione, diciamo, rispetto alla sua di amministrazione, Sindaco. Io, voglio dire, anche quando mi capita di accalorarmi, le posso garantire che cerco sempre di parlare di politica. E, diciamo, rispetto a queste, ad azioni che puzzano di collaborazionismo noi riteniamo che bisognasse fare altro e poi perché comunque rispetto alla spesa, che noi andiamo ad adottare, c'è margine. Non so se c'è margine per coprire tutto, ma sicuramente ci sarebbe stato margine per coprire larga parte di questo debito. Faccio un esempio così ci capiamo. Noi abbiamo deciso - come si dice? E, poi, forse, capirete perché - di proporre al Consiglio Comunale di finanziarla con l'applicazione dell'avanzo libero, diciamo, ma potevano essere fatte scelte diverse. Avreste potuto - per esempio - rinunciare alla vostra indennità di carica, perché il giorno, che noi abbiamo presentato l'emendamento, nel capitolo dell'indennità di carica, c'erano ancora circa 100.000,00 Euro, quindi quasi il quaranta per cento. Quasi il quaranta per cento di questa somma, che noi andiamo a dare ai creditori, sarebbe potuta essere coperta con la rinuncia dell'indennità di carica, così come noi saremmo stati certamente favorevoli a rinunciare al nostro gettone di presenza, diciamo, e nel capitolo mi pare che c'è tra 1.000,00 e 2.000,00 Euro e ci sono tante altre cose. Si potevano fare queste scelte.

Io ho una serie, diciamo, di capitoli su cui si poteva intervenire. Certamente non sarebbe stato semplice. Probabilmente sarebbe stato impopolare rispetto a qualche fascia di popolazione, o a qualche soggetto, o a qualche categoria di persone, che oggi sono in festa continua, però la scelta si poteva fare sicuramente. Non è stata fatta. Noi lo abbiamo contrastato e quindi vi chiediamo di approvare questo emendamento e di abbassare l'aliquota I.R.P.E.F. dallo 0,8 allo 0,4 e di finanziarla con l'applicazione dell'avanzo primario, grazie. Poi, chiaramente, adesso ascolterò. Poi, diciamo, è

verosimile che reintervenga sul punto per qualche breve replica, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Consigliere Masi. Voglio far presente che c'è anche il Responsabile dell'Area Finanziaria, qualora aveste bisogno di farlo intervenire per chiarimenti o, non lo so, per chiarificazioni sull'emendamento, sul parere sull'emendamento.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Al momento io non ho dubbi. Se lo volete chiamare voi, perché ne avete voi, chiamatelo voi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, no, no! No, no, no! Ve lo volevo solamente comunicare!

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

È per amore di cronaca che le stiamo dicendo... poiché non è presente, vogliamo rassicurare tutti che il funzionario è presente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo! Sindaco, stai...?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Bene, sì, sì!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, allora passo la parola al Sindaco.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Okay, dunque, a fronte dell'emendamento, presentato dal Gruppo di Opposizione "Carinaro in Avanti", noi rispondiamo, la Maggioranza

risponde, con il parere ovviamente dell'Ufficio Finanziario, quindi rispondiamo prima tecnicamente e poi un breve - come dire? - passaggio politico, ma veramente brevissimo.

Dunque, emendamento al Bilancio di Previsione 2026/2028, acquisito al Protocollo, blà blà blà... e qui scrive, parla e risponde il nostro Responsabile Finanziario: "Con la nota emarginata in oggetto il Gruppo Consiliare Carinaro in Avanti propone in sintesi il seguente emendamento al Bilancio di Previsione 2026/2028, cioè riduzione delle previsioni di entrate per la somma di Euro 234.887,00 dal Titolo I, con contestuale modifica della delibera del Consiglio Comunale numero 40 del 22/12/2025 e del D.U.P. 2026/2026 e si propone, poi, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione per Euro 234.887,44 al fine dell'integrazione dell'entrata ridotta, come da proposta".

Bene, risponde il funzionario: "Preliminarmente si osserva che il prospetto di cui all'allegato 9 è un prospetto che quantifica l'avanzo di amministrazione in via presuntiva, demandando poi all'approvazione del Rendiconto della Gestione l'esatta e definitiva quantificazione del risultato di amministrazione. La composizione e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione viene disciplinato dall'articolo 187 del 267/2000, del quale si riportano i commi che interessano la questione de quo, cioè il comma 2, la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente può essere in sintesi utilizzata con provvedimento di variazione di Bilancio. Per quali casi? Per la copertura di debiti fuori Bilancio, per provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di Bilancio di cui all'articolo 193, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari. Quindi la quota libera dell'avanzo di Amministrazione può essere inoltre utilizzata, sulla base delle specifiche necessità, per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente, per il finanziamento di spese di investimento e per l'estinzione anticipata di prestiti. Al comma 2 poi troviamo che possono essere utilizzate, per le finalità a cui sono destinate prima dell'approvazione del

Conto Consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse come posta a sé stante dell'entrata. In buona sostanza, praticamente, come si evince dal comma 3 del prefato articolo 187 del T.U.E.L., prima dell'approvazione del Rendiconto, gli Enti possono utilizzare unicamente le quote di avanzo accantonato ed avanzo vincolato. L'utilizzo dell'avanzo destinato agli investimenti e dell'avanzo libero è invece assolutamente vietato. La stessa applicazione dell'avanzo libero ad avvenuta approvazione del Rendiconto della Gestione 2025 è ammessa, oltre che per le altre casistiche, anche per il finanziamento di spese correnti a carattere non ripetitivo. L'applicazione dell'avanzo libero, proposto nell'emendamento, andrebbe invero a finanziare la spesa corrente nella sua interezza. Infine la riduzione dell'addizionale I.R.P.E.F. dallo 0,80 allo 0,40 comporterebbe una riduzione ben più cospicua della somma in entrata, indicata nell'emendamento, compromettendo gli equilibri di Bilancio di Previsione 2026/2028, non altrimenti ripianabili. Per i motivi innanzi evidenziati si esprime parere sfavorevole all'emendamento, così come proposto dal Gruppo Carinaro in Avanti".

Dopodiché, rispetto al parere del Responsabile Finanziario abbiamo anche il parere del Revisore dei Conti, che si esprime in tal guisa con parere sfavorevole.

Ora, superata la parte tecnica - come dire? - noi prendiamo atto che, dall'anno di istituzione dell'addizionale I.R.P.E.F. 1998, entrata poi in vigore nel 1999, in questo Comune è stata determinata, diciamo, nella misura minima, cioè allo 0,4 per cento. Il che è andato bene ed è andato avanti negli anni fino al 2024, anno in cui il Commissario ha ritenuto opportuno - a seguito dei fatti già ampiamente evidenziati dal Consigliere Masi, per tutto ciò che ho già letto e che ha, diciamo, come dire, molto bene evidenziato il Responsabile Finanziario - aumentare l'addizionale I.R.P.E.F. nella misura massima dello 0,8 per cento non solo per finanziare la

questione A.S.I., ma anche e soprattutto probabilmente per introitare maggiori risorse per poi declinarle in servizi. Ora noi l'anno scorso, come lei giustamente dice, abbiamo confermato l'aliquota dell'addizionale I.R.P.E.F. e lo facciamo anche quest'anno. Perché lo facciamo? È una precisa scelta di campo; politica, ovviamente, perché, in breve, fornire servizi ai cittadini è questione complessa non solo dal punto di vista tecnico, ma anche soprattutto dal punto di vista economico, delle risorse finanziarie per poter - diciamo - offrire i servizi al meglio ai cittadini. Lei faceva il caso delle indennità di carica.

Sì, sì, evidentemente, rinunciando alle indennità di carica potremmo sicuramente contribuire - come dire? - ad abbassare lievemente l'addizionale I.R.P.E.F., ma non è una scelta operata da quest'Amministrazione politicamente. Lei faceva presente prima che il suo non era becero populismo. Assolutamente, ne prendiamo atto. Il suo era un utile consiglio. Il vostro è un utile consiglio, però, diciamo - come dire? - noi abbiamo avuto il mandato per amministrare la città, ergo anche i tributi, ergo anche l'addizionale I.R.P.E.F., che senza fare troppi giri di parole, resta in atto allo 0,8 per cento. Naturalmente non ci precludiamo nulla. Se negli anni a venire o se già dal prossimo esercizio di Bilancio Preventivo ravviseremo la possibilità tecnica e finanziaria di poter abbassare l'addizionale I.R.P.E.F., bene, sicuramente noi saremo pronti e disponibili in questa direzione, ad operare in questa direzione. Grazie, Presidente, spero di avere soddisfatto il Gruppo di Opposizione. Io non ho null'altro da aggiungere, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo! Allora, il Consigliere Masi vuole replicare? Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora, Presidente, in realtà, come dire? La magna pars delle cose che io ho da dire sul punto ce le ho da dire adesso. Mi dispiace deludervi, diciamo, però non potevo anticiparle, perché poteva anche accadere - come si dice? - che voi, in barba ai pareri, votavate l'emendamento e quindi, se lo avessi detto prima, avrei parlato a vuoto. Quindi, diciamo, è un fatto per non far perdere tempo a nessuno, cioè usiamo il tempo che il Regolamento ci dà a disposizione se è necessario. Se non è necessario, non lo utilizziamo. Allora mi permetterà, il Sindaco - come si dice? - se provo a chiarire quello che Ella ha detto, perché io credo che, diciamo, essendo rimasta - il Sindaco - molto sul piano tecnico, diciamo, sul perché non si può fare, cioè poi ha chiarito: "Noi abbiamo fatto la scelta...". Cioè dal punto di vista politico è chiara la posizione, cioè lei, il Sindaco, ha detto: "Noi abbiamo volutamente deciso di tenere più alta la pressione fiscale perché vogliamo erogare una serie di servizi".

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

È esattamente così.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Perfetto! Dall'altro lato, però, quello che lei ha detto dal punto di vista tecnico, cioè la lettura del parere del Ragioniere, del Dottore Fattore, e poi non ha letto il parere del Revisore, ma lo ha citato.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Lo posso leggere.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, no, ma va bene, no. Ma allora se...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, lo posso leggere, tanto insomma prende atto...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Io le dico: "Lasci". Lo sintetizzo io, lo sintetizzo, sì.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, c'è poco da sintonizzare.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, ma lo sintetizzo perché lo rendo comprensibile, perché, voglio dire, se viene un cittadino qua e dice: "Ma fammi vedere questi pareri, che hanno emesso"... No, io credo che non li comprenda, ma non perché le persone sono stupide, ma perché le norme sono scritte in un modo alle volte balordo ed allora c'è un modo - come si dice? - per chiarire la ratio di questi pareri. Allora, qual è il motivo per cui i funzionari hanno detto: "No, non si può fare"? Per una ragione semplice, perché c'è una norma, perché io... Noi che cosa abbiamo fatto, come Opposizione? Abbiamo detto: "Utilizziamo l'avanzo libero". Ora nessuno lo ha detto - lei non lo ha spiegato - che cos'è l'avanzo libero, così la gente capisce. L'avanzo libero... L'Opposizione ha proposto di abbassare le tasse utilizzando l'avanzo libero. Che cos'è l'avanzo libero? In breve è il... A Napoli si dice: "'O carusiello".

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

"'O carusiello".

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Cioè i soldi che il Comune ha da parte.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Da parte.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Da parte. Quindi noi immaginavamo una operazione equità. Facciamo noi...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

A Rendiconto avvenuto.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Un attimo, ci arrivo, Sindaco. Vedrà che io voglio andare molto più lontano di quello che lei, diciamo, sta ipotizzando, non... Mi segua e la farò sorridere. Noi immaginavamo, avevamo proposto una grande operazione di equità. Se dobbiamo pagare per colpa dell'A.S.I., se ne fa carico le casse del Comune e non i cittadini, perché i cittadini non sono responsabili della condanna, della solidarietà passiva, del fatto che l'A.S.I. non ha un soldo e siamo costretti a pagare noi. I cittadini non sono responsabili del fatto che le Amministrazioni - questa e quella precedente - sono state comunque tendenzialmente, diciamo, a favore dell'A.S.I. e della sua gestione ed allora, dato che i cittadini non sono responsabili di questa cosa, se ne fa carico il Comune con le proprie casse, con l'avanzo libero, "'O carusiello". Senonché i tecnici che cosa ci hanno detto? Dice: "Attenzione, c'è una norma che impedisce di fare tutto ciò". E perché impedisce di fare tutto ciò? Per una ragione semplice, perché noi non abbiamo il Rendiconto ancora approvato. Che cos'è il Rendiconto? Il Rendiconto è quella delibera, quello strumento, attraverso il quale il Comune mette il sigillo, con cera lacca, sulla fondatezza e sulla serietà, diciamo, dei numeri del Bilancio dell'anno precedente. Come si dice? L'uso dell'avanzo primario, che noi avevamo ipotizzato, era un uso su una ipotesi di avanzo esistente, perché l'avanzo primario, libero sarà - come si dice? - scolpito nella roccia il giorno dopo che il Consiglio Comunale approverà il Rendiconto. Sino ad allora è una ipotesi. Potrebbe accadere - per esempio - che abbiamo funzionari che

non sanno fare il loro lavoro ed allora ci hanno presentato adesso il Bilancio di Previsione con 4.000.000,00 e rotti di avanzo libero. Poi arriva il tesoriere, arriva la Corte dei Conti e questi 4.000.000,00 spariscono, puff! E diventano zero, diventa un disavanzo. Faccio proprio una ipotesi di scuola. Allora, dice la Legge, fino a che il Rendiconto non è approvato quelle somme, che sono presunte nella proposta di Bilancio di Previsione, non possono essere utilizzate. Ora io credo che adesso sia finalmente chiaro, no? Credo che sia chiaro a tutti, perché, con tutto il rispetto per il suo tono suadente, diciamo, però io credo che nessuno da casa aveva capito, diciamo, che cosa aveva scritto il Ragioniere, perché è una materia tecnica, che a momenti non la capiamo noi e figuriamoci come la può comprendere il quivis de populo, l'uomo qualunque. Ebbene, chiarito quanto appena evidenziato, io vi sorprenderò. Sono perfettamente d'accordo. Non solo sono d'accordo, ma sono - come si dice? - orgoglioso di questi, diciamo, dei pareri. Come si dice? Io voglio dire: "Desidero vivere in un Comune, sono orgoglioso di essere un Consigliere Comunale di un Comune, dove ci sono funzionari che danno questi pareri", perché la Legge si applica, la Legge si rispetta, la Legge non può essere applicata soltanto se conviene a te. Ora, amici, naturale precipitato di quello che sto dicendo è che noi dovremmo ritirare l'emendamento perché, chiaramente, io o venivo qui a dirvi: "Non sono d'accordo perché il Dottore Fattore ha sbagliato, perché il Revisore non ha capito". Magari tiravo fuori una sentenza, come faccio solitamente, e dicevo: "È tutto sbagliato ed allora andiamo avanti a votarlo", ma se do ragione dovremmo ritirare l'emendamento, però noi, amici, l'emendamento non lo ritiriamo. E sapete perché l'emendamento non lo ritiriamo? Per una ragione semplice, che noi siamo orgogliosi di vivere e di essere Consiglieri in un Comune dove ci sono dei funzionari che ci richiamano alla Legge, quando la Legge è uguale per tutti, perché, se la Legge è uguale per tutti, allora noi viviamo in un sistema, in un contesto, che è democratico. Se

però, amici, la Legge agli amici si interpreta ed agli avversari si applica, questo non è il sintomo di una situazione democratica, perché la Legge non diventa più la stella cometa, ma diventa una purga staliniana, diventa lo strumento attraverso cui non un soggetto, ma un potere dittatoriale si nasconde. Ed allora in quale situazione ci troviamo? Ci troviamo nella prima o ci troviamo nella seconda? Io non lo so, però io qualche dubbio ce l'ho e ce l'ho qualche dubbio perché la Legge, se si applica, si deve applicare sempre. Immaginate un pochino se il Comandante della Polizia Municipale adesso, durante il Consiglio, andasse in piazza e cominciasse a fare le multe alle macchine in divieto di sosta. Vede la macchina dello zio di Masi, sta in Minoranza, e gli fa la multa; vede la macchina del marito del Sindaco, dice: "Il marito del Sindaco, facciamo finta di niente. Andiamo avanti". Eh, ma la multa chi la contesta? Se però un cittadino vede che ad uno si applica la Legge con rigore ed all'altro si fa finta di niente, questo non va bene, amici. Questo diventa grave. Questo è il sintomo di un potere che si pone con fare dittatoriale. Immaginate il Geometra Cardone, che venisse a casa mia ed impazzisse ed anche immotivatamente mi facesse una ordinanza di demolizione. Poi, di fronte ad un abuso, magari commesso da uno di voi, senza fare nomi, dice: "No, quello sta in Maggioranza, quello fa il Consigliere di Maggioranza, quello fa l'Assessore, quello fa il Capogruppo". Allora chi potrebbe contestare una ordinanza di demolizione, se è stato commesso un abuso? Se però chi la emette fa a chi figli ed a chi figliastri, fa a chi cieca ed a chi non cieca, allora l'ordinanza di demolizione non è il provvedimento voluto dalla Legge per punire una sanzione, ma diventa una purga; diventa una purga di un regime dittatoriale. Ed allora perché io ce l'ho questo dubbio, che noi ci troviamo in presenza di questa cosa? Vi faccio due esempi, ma ve ne potrei fare duemila, ma ve ne faccio due, perché chiaramente non voglio dilungarmi eccessivamente. Allora delibera di approvazione del Bilancio

Consolidato anno 2024, cioè la delibera che il Consiglio Comunale ha approvato il 22 dicembre 2025, credo, nella stessa seduta in cui si è approvato l'I.R.P.E.F., quindi tre mesi fa. Tre mesi fa io ho... Ah, c'è una piccola postilla che mi sono dimenticato. Noi abbiamo una ipotesi di avanzo libero pari ad oltre 4.000.000,00. L'emendamento di questi 4.000.000,00, che non sono certi, per carità, chiedeva di utilizzarne, per abbassare l'I.R.P.E.F. e per pagare i creditori, 230.000,00 Euro, il cinque per cento. Se il cinque per cento... Se noi chiudiamo, dopo il Consuntivo, un Bilancio che dell'avanzo presunto non ha manco il cinque per cento, è meglio che qualcuno - come si dice? - cambi mestiere. Io non voglio proprio immaginare che noi non ce lo avremo questo avanzo libero, però noi abbiamo chiesto, sostanzialmente, di non rispettare una norma che ci costa 200.000,00 Euro. Ci è stato detto di no. Tre mesi fa, però, i medesimi funzionari, che oggi hanno detto di no, il Dottore Fattore ed il Dottore Puca, che Dio li abbia in gloria, che cosa facevano, allorquando noi discutevamo del Bilancio Consolidato? Dicevano...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ma che stiamo ad avanspettacolo? È finita la politica, è partito l'avanspettacolo?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ecco, diceva il Sindaco... No, no, nessun avanspettacolo, diceva il Sindaco, nell'illustrare il Bilancio Consolidato: "Il Comune di Carinaro, considerato che ha una serie di società partecipate, tra cui il Consorzio Idrico - dice il Sindaco - il Comune di Carinaro, in caso di esercizio in perdita da parte delle partecipate dell'Ente, l'articolo 21 del Decreto Legislativo 175/2016 prevede che, nel caso in cui le società presentino un risultato negativo, il Comune dovrebbe accantonare, in sede di Bilancio, nell'apposito fondo

denominato Fondo Perdite Società Partecipate, la stratosferica somma di circa 7.000.000,00".

Il Consorzio Idrico ci ha comunicato una perdita di 253.000.000,00. C'è una norma, che la cita il Sindaco - non la cita Masi - l'articolo 21 del Decreto Legislativo 175/2016, che dice che, a fronte di una perdita, noi dobbiamo creare un fondo pari alla perdita, non pari alla perdita, pari alla nostra quota di perdita, perché noi abbiamo una quota di capitale sociale, 7.000.000,00. Di fronte... Noi proponevamo di violare una norma, 200.000,00 Euro. Non si può fare. Dopodiché voi tre mesi fa? C'è una norma, che vi obbligava a mettere 7.000.000,00 dentro ad un capitolo. L'ha detto il Sindaco, eppure il parere del Dottore Fattore è positivo. Ed allora, quando la violazione della norma, la proposta di violare la norma, viene dalla Minoranza: "Eh, c'è la Legge. C'è la...". Come ha detto il Sindaco? Me lo sono segnato, mi ha fatto ridere. C'è l'articolo 3, comma 3. Eh, ma l'articolo 3, comma 3 ci deve stare per tutti quanti, perché sennò è una purga, Sindaco, ed anche il Revisore, che Dio lo abbia in gloria, che dice una cosa chiarissima nel suo parere, il medesimo Revisore, che oggi dà parere negativo, tre mesi fa diceva: *"Il Comune di Carinaro detiene il 2,81, tenuto conto del dettato dell'articolo 21 del Decreto Legislativo 175 del 2016 imporrebbe l'accantonamento in sede di Bilancio, nel fondo vincolato, la somma di Euro 7.176.843,00"*. L'Amministrazione ha dichiarato di non volerlo fare in sede di Consolidato, non lo ha fatto. Non lo ha fatto questo. In sede di Bilancio di Previsione non ha creato una provvista di 7.000.000,00 ed il Revisore allora ha emesso parere positivo. Ma la Legge, amici, è uguale per tutti o no? Ma qual è il paese in cui voi volete vivere? Qual è, amici? Io chiedo ai cittadini in quale paese volete vivere? Volete vivere nel paese in cui la Legge è uguale per tutti, è uguale per i forti ed è uguale per i deboli, o volete vivere nel paese in cui la Maggioranza schiaccia la Minoranza, in cui la Legge viene utilizzata come un grimaldello? Parere negativo perché stai contro,

invece alla Maggioranza parere positivo. E dice: "Ma questo, però, è 7.000.000,00. Come facevamo? Non avevamo alternativa, perché andavamo in dissesto". Volete vedere un altro esempio di violazione della norma con l'avallo? Anzi, adoperata dai funzionari, da questi integerrimi funzionari che hanno emesso il parere negativo perché l'articolo 3, comma 3...? Adesso ve ne faccio vedere una piccola, di pochi giorni fa. Allora, Segretario, quale era il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione?

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Il 31 marzo.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Il 31 marzo.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Il 28 febbraio, il 31 marzo la proroga è soltanto per i comuni soggetti ad alluvione: Calabria, Sicilia.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

No, no, no!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Qual è il termine?

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Il 28 febbraio.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Il 28 febbraio. Ora che cosa vuol dire che il termine, diciamo, è il 28 febbraio? Vuol dire che oggi, che noi siamo chiamati a votare, o meglio dal 1° marzo noi siamo in gestione provvisoria. Voi sapete che cos'è la gestione provvisoria? Ve lo dico io. Ce lo dice l'articolo 163, comma 2. Stavolta non è comma 3, non so se è un comma che piacerà al Dottore Fattore ed alla Dottoressa Dell'Aprovitola, però chi di comma ferisce di comma perisce. Ebbene, dice l'articolo 163, che nel corso della gestione provvisoria l'Ente può assumere solo obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla Legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'Ente. Nel corso della gestione provvisoria l'Ente può disporre pagamenti solo per l'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali, tassativamente regolati dalla Legge, per le spese di personale, di residui passivi, di ratei di mutui, di canoni, imposte e tasse ed in particolare per le sole operazioni necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'Ente. Dal 1° marzo gli unici atti, che potevano legittimamente essere adottati, erano quelli che rispondevano a questi requisiti. Lo dice l'articolo 162, comma 2 del T.U.E.L. Ed è stato fatto? Secondo voi, il funzionario solerte, che ha emesso parere negativo all'emendamento, oltre all'articolo 3, comma 3, conoscerà anche questo? Perché io mi sono imbattuto in più di un atto che non rispettava questi requisiti. Okay? Ed adesso ve ne mostro soltanto uno. Vediamo, tanto il Revisore non c'è, ma so che ci ascolta. Vedo che c'è una determina dell'Area Amministrativa, adottata dal Responsabile Picone Vincenzo, numero Registro Generale 138 del 5 marzo 2026. Impegno di spesa a favore dell'economo comunale per l'acquisto di un omaggio floreale e per l'organizzazione di un momento conviviale in occasione del convegno "Questo non è amore" del 9 marzo 2026. In breve, è stato comprato un mazzo di fiori, 160,00

Euro, una cosa molto piccola. Prima ho fatto l'esempio di una cosa grandissima, 7.000.000,00, dice: "Ma noi non potevamo fare altrimenti". Adesso, invece, io vi faccio vedere una cosa incredibilmente piccola, che voi avreste potuto fare diversamente. Ebbene, sebbene noi siamo in gestione provvisoria, il Dottore Picone, che per carità fa un altro mestiere, ci può anche stare, potrebbe anche non conoscere la differenza tra l'esercizio provvisorio e la gestione provvisoria, dice: *"Dato atto che il Bilancio di Previsione 2026 non risulta ancora approvato e che l'Ente opera in regime di esercizio provvisorio..."*. Non è vero, opera in regime di gestione provvisoria, ma io il Dottore Picone lo assolvo, perché il Dottore Picone fa un altro mestiere e può sbagliare cose molto tecniche, ma determina - il Dottore - di imputare la spesa di Euro 160,00 al capitolo numero 1.0: "Spese di rappresentanza, acquisto di beni, eccetera ed eccetera...". Ora, la prima cosa, l'acquisto non risponde a quei requisiti là. Non è una sentenza esecutiva, non è spesa di personale, non è nulla che pregiudichi l'Ente. Il Comune poteva, metteva mano alla tasca o trovava un'altra soluzione, ma la cosa veramente grave è che - vi faccio vedere ed invito tutti i cittadini a vederlo - c'è il... Come si dice? Il visto attestante la copertura finanziaria. Il gentile Dottore Fattore dice: *"Visto, si attesta la copertura finanziaria della spesa prevista nella presente proposta di determinazione"*. Quindi dichiara non solo, va bene, diciamo, che per mettere il visto la prima cosa si poteva fare e non si può fare, ma attesta che c'è la copertura. In realtà, se noi andiamo a vedere nel Bilancio, la copertura non c'è, perché il capitolo risulta avere un meno 95,00 Euro. Quindi è stata attestata la copertura finanziaria in un capitolo dove i soldi non c'erano. Non solo non si poteva fare perché non risponde a quei requisiti, ma non c'era.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Dice sempre i 160,00 Euro?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Io mi sono persa un po'. No, no!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ed allora, vedete, due. Una cosa grande: 7.000.000,00, una cosa piccola. Entrambe non si potevano fare, però i tecnici sono venuti in vostro soccorso. A noi ci hanno purgato. Alla Minoranza, a chi non vi ha votato, hanno mostrato lo sguardo feroce della Legge. Con voi, invece, sono stati accomodanti. Si dice a Napoli: "Attacca 'o ciuccio dove va il padrone". A noi ci fanno i pareri: "Non si può fare, articolo 3, comma 3". A voi: "Andate, non vi preoccupate. Facciamo finta di niente. Parere favorevole" ed è questo il motivo per cui noi non abbiamo ritirato l'emendamento, non perché siamo pazzi, non perché siamo degli sconsiderati, non perché non ci inchiniamo di fronte alla Legge, non perché non sapevamo che non si potesse fare, ma perché volevamo vedere dove arrivavate. Volevamo vedere come giustificava, il funzionario che aveva dato parere positivo al Bilancio Consolidato, ad una violazione della norma di 7.000.000,00 come dava parere positivo ad una violazione della norma di 234.000,00 Euro. Perciò noi non abbiamo ritirato l'emendamento, perciò pur dandovi ragione non abbiamo ritirato l'emendamento, perché la Legge o è per tutti o è per nessuno. È troppo facile, è troppo vigliacco. È sinonimo di viltà. È sinonimo... Come si dice? Lo metto tra virgolette, di delinquenza politica.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Addirittura?!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Lo metto tra virgolette, quella di delinquenza politica, quella di clavare l'avversario, brandendo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, però si avvii alle conclusioni.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sono Capogruppo, ho un sacco di tempo, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

E ne è passato abbastanza.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, no, ho tanto tempo. Come si dice? È una... Voglio dire, di nascondersi, clavare l'avversario dietro la Legge e, poi, voglio dire, non farlo con gli altri. La Legge non diventa più - come si dice? - il sinonimo di equità, lo strumento per garantire l'applicazione del principio dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla Legge, ma la Legge diventa una cosa punitiva e noi, amici, in questo Comune, con queste condizioni, non siamo orgogliosi di viverci in questo paese, in un paese in cui i funzionari si comportano così, in cui la politica si comporta così. Anche il Sindaco e concludo sul punto. Anche il Sindaco ha fatto la stessa cosa. Mi ha dato ragione sui punti due e tre, ha detto: "Sono d'accordo con Masi, che probabilmente il parere lo doveva dare un altro, però non lo ritiro. Sì, ho violato... Sì, forse è sbagliato, però io vado avanti. La Legge... Ci passo sopra alla Legge", però, quando si tratta del nostro emendamento, l'articolo 3, comma 3. Amici, così non va. Amici, così non va!

In questo Consiglio Comunale io sento spesso, forse troppo dire: "Questi sono sofismi giuridici. Amministrare significa prendersi le responsabilità". E, poi, quando si tratta che conviene, l'articolo 3, comma 3? Non va bene così, amici. Riflettete, riflettete per il prosieguo, se questo è quello che deve essere il nostro rapporto. Se la Legge deve essere utilizzata come una clava o se la Legge è lo strumento per garantire oggi che voi siete Maggioranza e noi Minoranza, ma magari domani, che le cose cambieranno, la nostra uguaglianza. Io mi fermo e sulla base della totale arbitrarietà, che abitualmente governa soprattutto gli atti finanziari di questo Comune, come ho dimostrato con l'esempio grande e l'esempio piccolo, noi chiediamo l'approvazione dell'emendamento e per l'effetto l'abbassamento dell'I.R.P.E.F. dallo 0,8 allo 0,4. La Legge dice che non si può fare, ma il Ragioniere, come ha trovato una pezza, come troverà una pezza su questo e come ha trovato una pezza sul Consolidato, troverà una pezza pure per qualcuno, sennò dovrà darci qualche spiegazione, grazie.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Passi la parola al Sindaco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Guardi, ho cercato, abbiamo cercato tutti di seguirla attentamente, ma non è stato semplice. In primis perché già avvertiamo tutti un po' di stanchezza. Siamo nell'inoltrato secondo pomeriggio, quasi serata. Dopo una giornata di lavoro, insomma, non sono... No, anche il suo intervento è risultato particolarmente, come al solito, molto articolato e circostanziato, ma sicuramente un po' lungo. Ciò premesso, mi dispiace che lei - come dire? - ci trovi così cattivi,

così male predisposti nei riguardi del Gruppo di Opposizione, ma sia da parte nostra che da parte del funzionario, del Dottor Fattore, assolutamente no, guardi. Semplicemente il vostro emendamento, in buona sostanza, ci chiede di abbassare l'addizionale I.R.P.E.F. dallo 0,80 allo 0,40, perché, secondo lei e secondo tutto il Gruppo di Opposizione, dall'anno di istituzione di questa addizionale non è stata mai aumentata, è stata mantenuta sempre al minimo. Ma come lei spesso dice ciò che veniva fatto dieci anni fa, venti anni fa, tre anni fa, soprattutto - diciamo - se si poteva fare al tempo non è detto che quella cosa debba essere obbligatoriamente perpetrata nel tempo solo perché si faceva tanti anni fa, innanzitutto. Si è fatto così per tanti anni. L'ha fatto, l'ha ritenuto opportuno e necessario il Commissario nel 2024. Lo abbiamo ritenuto necessario anche noi, punto! Noi siamo deputati al governo della città ed io capisco le sue esternazioni, le sue riserve. Come dire? Ed i suoi consigli, ma non è detto che questa Maggioranza sia tenuta ad accettarli obbligatoriamente. Poi se la prende sempre con il Dottor Fattore, con il funzionario, perché lì l'ha fatto, oggi non l'ha fatto. Addirittura lei parla di purghe staliniane. Le ripeto, questo è avanspettacolo, non è politica. Ma quali purghe staliniane? Ma di cosa va parlando?! Ma cosa va dicendo?! Eppure gliel'ho detto brevemente, garbatamente, al termine della lettura dei pareri. È perché questa Maggioranza non ha ritenuto, per tutto quanto detto precedentemente, al di là degli aspetti tecnici, al di là dei pareri del funzionario contabile e del Dottore Puca, nella qualità di Revisore dei conti. Sostanzialmente, non abbiamo ritenuto opportuno, necessario e doveroso, solo perché nel 1999 fino all'anno 2024 si è così fatto, abbassare l'addizionale I.R.P.E.F., perché, al di là della questione e della spinosissima ed antipaticissima questione A.S.I., debito fuori Bilancio o come dir si voglia definire, l'addizionale I.R.P.E.F. risulta essere fondamentale per sovvenzionare e per portare entrate fondamentali all'Ente per poi -

ripeto, sarò paranoica, noiosa - declinare questi soldi in servizi, che attualmente - mi creda, Consigliere - è complicato, perché i problemi, le esigenze, i servizi nuovi che nascono, è complicato finanziarli tutti. Finanziare tutte le... è complicato e qualche soldino in più fa sicuramente comodo alle casse del Comune e non sono sicuramente soldi che vengono sperperati o depauperati, assolutamente. Vengono investiti in Bilancio e ne usufruiscono direttamente i cittadini. Orbene questa visione, questa programmazione, tradotta in numeri ed in uno schema di Bilancio, diciamo, chiaramente potrà non incontrare il suo piacere, potrà non incontrare la sua visione ideologica, diciamo. Sicuramente lei governerebbe e - come dire? - tratterebbe diversamente queste situazioni, qualora stesse ad amministrare, ma questo è legittimo. È rispettabilissimo, ma non è detto e non giustifica il fatto che siamo tenuti a farlo noi ed è inutile girarci intorno e fare tante polemiche per... Forse veramente si è dilungato un po' troppo, ma io quello che voglio stigmatizzare, diciamo, adesso, in questo preciso momento, sono due punti. Il primo è che nessuno è cattivo nei suoi riguardi, men che meno nei riguardi del Gruppo di Opposizione, perché, per quanto ci riguarda, il Gruppo di Opposizione, la Minoranza Consiliare, può dire tutto. È legittimata a fare tutto ed avrà sempre, indiscutibilmente, il nostro rispetto. Quando diciamo: "No", embè, Consigliere Masi, diciamo: "No", perché quella cosa non intendiamo farla e troviamo la maniera più garbata, sia tecnicamente e sia politicamente, per farlo presente al Gruppo di Opposizione. Di questo trattasi, non di altro e mi mortifico quando lei parla, insomma porta esempi, voglio dire, un po' sconfinata, deborda e non va bene. Non va bene, assolutamente! Quindi che cosa aggiungere? Noi le vogliamo bene, rispettiamo tutto il Gruppo di Opposizione, ma sta di fatto che la decisione è stata presa, maturata e tradotta in carte ufficiali. Punto, stop, nulla di personale, nulla di... Come dire? Nulla, diciamo, che è frutto di preconcezioni e di pregiudizi nei

riguardi del Consigliere Masi o del Gruppo di Opposizione, ma glielo dico con tutto il cuore. Dopodiché, Presidente, io ho terminato, assolutamente. Hanno diritto alla replica, possono prendere tutto il tempo che vogliono.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Una brevissima replica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere, una brevissima replica, però.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, no, una brevissima replica, perché il Consigliere Moretti vuole intervenire anche lui sul punto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Allora il Consigliere Masi replica.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sì, Sindaco, io mi sono dilungato, non mi sono dilungato. Io ho semplicemente detto che sono d'accordo con la illegittimità dell'emendamento, però ho citato due casi in cui delle regole vi siete fatti beffe. Nel Consiglio di tre mesi fa è lei, Dell'Aprovitola, che dice: "Il Comune di Carinaro dovrebbe accantonare 7.000.000,00". E le regole? Le regole, se ci stanno oggi, ci...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ho capito.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, un attimo, io l'ho ascoltata. Se ci stanno oggi, ci stavano anche tre mesi fa. Se lei oggi si appella alle regole e tre mesi fa si faceva beffe delle regole, oltretutto all'epoca, tre mesi fa, per 7.000.000,00 ed oggi per 200.000,00 Euro, chi non ci fa una bella figura è lei, perché noi l'emendamento non l'abbiamo ritirato perché sapevamo che voi vi appellavate alle regole e sentirvi parlare di regole ci fa emozionare, per quante sono le volte in cui di fronte alle regole ve ne infischiate. Allora lei, dato che io non ho contestato... Avete detto che lo avete fatto per finanziare la spesa corrente? Io, voglio dire, non sono praticamente intervenuto sul punto. Avete detto... Come si dice? Che è una scelta politica ed io vi ho... Io ho semplicemente detto: "Chi figli e chi figliastri" e lei, se avesse voluto davvero replicare a quello che io ho detto, avrebbe dovuto dimostrare che non è vero, che voi le regole le rispettate sempre e che è questo il motivo per cui voi oggi avete detto: "Non lo votiamo perché l'articolo 3, comma 3...". L'articolo 3, comma 3, lei abitualmente mi deride dicendo che sono io che le faccio queste discussioni, queste cose. Invece oggi le ha fatte lei, però altre volte se n'è infischiate e noi non lo abbiamo ritirato proprio per fare emergere questa contraddizione, non per altro. Allora, se lei aveva qualcosa da dire sul punto, era dire: "No, io le regole le rispetto sempre e non è vero quello che sta scritto in questa delibera, non ho detto che il Comune avrebbe dovuto accantonare 7.000.000,00 perché lo dice la Legge, ma io non lo faccio", ma questo non lo può dire, perché questo è un atto pubblico e fa fede fino a querela di falso. Allora è inutile che dica... Sì, lei ci vorrà umanamente anche bene, però, nel momento in cui si nasconde dietro al parere, quando il parere normalmente, lei consapevole che una cosa non si può fare la fa, è una purga, perché lei si nasconde dietro la Legge e la utilizza come una clava. Vorrà dire che non è vero, ma è un fatto ed i fatti non possono essere

smontiti. Io vi ringrazio. Poi credo che Moretti voglia aggiungere qualcosa, grazie.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Non intendo replicare niente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Consigliere Moretti, prego.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Sì, Sindaco, al netto della natura tecnica dell'emendamento, io mi soffermerei sull'aspetto politico, cioè sulla volontà politica di questa Maggioranza, di ridurre o meno l'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. Lei ricorderà proprio l'anno scorso, a mia domanda, se c'era la volontà, da parte di quest'Amministrazione, di ridurre l'aliquota e lei mi rispose che...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, no, lei chiese di non aumentare le tasse ed io...

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

No, no, no! No, no, Sindaco. Allora, probabilmente, poi ci sono i video. Io le chiesi - e c'era anche il Dottore Fattore, mi ricordo.

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI ZAMPELLA:

Se vuoi, la troviamo, la delibera.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

No, non ricordo adesso, però, a mia domanda, se c'era la volontà politica dell'Amministrazione di ridurre l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. e lei mi disse che si sarebbe attivata personalmente, con l'ausilio degli uffici, per cercare di trovare una soluzione ed

una rimodulazione per quanto riguarda la riduzione di questa aliquota. Quindi oggi, diciamo così, il vero problema politica è: "Questa Maggioranza vuole o non vuole la riduzione dell'I.R.P.E.F.?". Credo che la sua risposta sia stata chiara. Ovviamente quella là di mantenere l'aliquota allo 0,8 per cento e quindi di non ridurre le tasse ai cittadini. Credo che sia questa la volontà dell'Amministrazione. Quindi ne prendiamo atto. Ne prendiamo atto e va bene.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

In buona sostanza, sì, perché le tasse ed i tributi...

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

No, Sindaco, io mi sono permesso di intervenire, perché...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sì, no, ma lei ha interpretato benissimo.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

No, no! No, perché rispetto alla risposta, diciamo, che ho avuto l'anno scorso rispetto a questa riduzione, capisco che probabilmente le esigenze cambiano pure in base ai servizi, però è chiaro che c'è una volontà politica, chiara di questa Maggioranza di non abbassare le tasse. Quindi grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI ZAMPELLA:

Posso, Presidente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Prego, Sindaco.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sicuramente, ha interpretato bene ed ho ricordato l'episodio dell'anno scorso. Eh, ma ricordiamo anche... Dice: "Non vuole abbassare le tasse", ma ricordiamo anche che le tasse non sono solo l'addizionale I.R.P.E.F. È anche l'I.M.U., è la T.A.R.I., eccetera ed eccetera... e che quest'Amministrazione non ha assolutamente toccato e che fino a che potrà, insomma, non toccherà mai. Chiaramente, però, mai è parola grossa. Bisogna sempre tenere tutto sotto controllo. Grazie, in ogni caso lei aveva interpretato benissimo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

No, vuole intervenire anche il Consigliere Zampella. Passo la parola.

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI ZAMPELLA:

Grazie, Presidente. Consigliere Moretti, io ricordo perfettamente quella domanda che fece lei in quel Consiglio Comunale e ci chiese di impegnarci a non aumentare le tasse.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

No, assolutamente. C'era il Dottore. C'era il Dottore Fattore.

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI ZAMPELLA:

Mi ricordo. Io mi ricordo. Io mi ricordo questo. Poi ci sono i video, che possiamo consultare, bravo, però vorrei fare una domanda. Io capisco, l'Opposizione ha un ruolo. È quello di parlare, di chiedere anche cose un poco difficili. Capisco che vuole apparire il difensore del popolo, però chiedo una cosa. Ma quale Amministrazione da quanti anni io sto qua sopra, sono circa cinquant'anni, dalla migliore alla peggiore, chi vuole aumentare le tasse? Io non ho mai sentito un'Amministrazione che voleva aumentare le tasse. Non lo vorrebbe fare, a dir meglio, però, quando ci si trova di fronte a situazioni che siamo impossibilitati, perché ci state facendo apparire o avete

questa come intenzione, farci apparire che siamo quelli che vogliamo danneggiare il popolo. Assolutamente, no! Non c'è questa intenzione, non c'è questa malvagità da parte di quest'Amministrazione. Quindi penso che questo lo sapete perfettamente. State recitando, cioè recitando. State facendo un ruolo, che è quello che vi compete, per l'amor di Dio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Consigliere Zampella. Questa era solo la discussione sull'emendamento. Passiamo alla votazione dell'emendamento.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Passiamo alla votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Quindi chiedo ai favorevoli di accogliere l'emendamento.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Accogliere l'emendamento?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Accogliere l'emendamento, favorevoli. I contrari...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

L'emendamento, certo, chi è favorevole.

VOTAZIONE SULL'EMENDAMENTO AL BILANCIO PROPOSTO DAL GRUPPO DI MINORANZA

Favorevoli: 2 Contrari: 9 (Barbato Mariagrazia - Sindaco - Sardo
Sglavo - Esposito - Barbato Rachele
Zampella - Madonia - Petrarca)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

I favorevoli ed i contrari per non accoglierlo. Allora l'emendamento è rigettato.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Votiamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Rivotiamo. I favorevoli ad accogliere l'emendamento? I contrari a respingerlo? Okay, l'emendamento è rigettato. Dobbiamo passare adesso alla discussione sui due punti che trattiamo insieme, quindi D.U.P. e Bilancio.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Però io chiedo un minuto di sospensione per andare in bagno, proprio due minuti. Siete d'accordo?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Possiamo? Consiglieri, sospendiamo cinque minuti, okay.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Sì, va bene.

A questo punto, alle ore 18:35, con il consenso dei Consiglieri Comunali, si sospende brevemente la Seduta Consiliare.

Alle ore 18:51 si riprende la Seduta Consiliare.

A questo punto, su proposta del Capogruppo di Minoranza, Consigliere Comunale Stefano Masi, si procede alla riunione della discussione del quarto e del quinto punto all'ordine del giorno, per poi proseguire con due separate votazioni.

QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2026/2028 - Decreto Legislativo 118/2011 e Decreto Legislativo 267/2000".

QUINTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Approvazione del Bilancio di Previsione 2026/2028 - Decreto Legislativo 118/2011 e Decreto Legislativo 267/2000".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MAIAGRAZIA BARBATO:

La Seduta Consiliare riprende alle 18:51. Chi deve intervenire? Siamo arrivati all'unica trattazione del D.U.P. e del Bilancio. Passo la parola al Sindaco per una breve relazione.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Per chiarezza, avendo noi unito i punti, io ho preparato delle brevissime relazioni sia sul D.U.P. che sul Bilancio di Previsione. Le posso leggere di conseguenza?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MAIAGRAZIA BARBATO:

Sì.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Tutti d'accordo? Okay, grazie. Allora, dunque, il Documento Unico di Programmazione, che oggi sottoponiamo all'esame del Consiglio, rappresenta il principale strumento di pianificazione strategia ed operativa dell'Ente, attraverso il quale traduciamo le linee programmatiche del nostro mandato in obiettivi concreti e sostenibili nel triennio 2026/2028.

Il D.U.P., come previsto dalla normativa contabile degli Enti Locali, si articola in due sezioni fondamentali: la Sezione Strategia, che aggiorna e sviluppa le linee di mandato, e la Sezione Operativa, che traduce tali indirizzi in programmi, missioni ed obiettivi amministrativi.

Questo documento rappresenta, quindi, il ponte tra visione politica e gestione amministrativa, tra il programma presentato ai cittadini e gli atti concreti che l'Amministrazione è chiamata a realizzare. Nel definire la programmazione, abbiamo tenuto conto del contesto economico e finanziario nazionale, caratterizzato da margini di manovra limitati per gli Enti Locali e da una crescita economica ancora moderata; elementi che impongono una gestione prudente, ma allo stesso tempo capace di cogliere le opportunità di sviluppo. Allo stesso tempo l'analisi demografica ci restituisce l'immagine di una comunità di oltre 7.200 residenti, con dinamiche demografiche che richiedono politiche attente ai servizi, alla scuola, alle famiglie ed alle nuove generazioni. In questo quadro la nostra Amministrazione ha scelto di muoversi lungo tre direttrici fondamentali. La prima riguarda gli investimenti e le infrastrutture. Nel triennio proseguono e si consolidano interventi strategici per la città, tra cui la realizzazione dell'asilo nido, finanziato con fondi P.N.R.R., la mensa scolastica per la scuola elementare e gli interventi sul campo sportivo di Via Fratte; opere che rafforzano i servizi educativi e sportivi e migliorano la qualità della vita della nostra comunità.

La seconda direttrice riguarda i servizi ai cittadini. L'azione amministrativa continuerà a garantire il funzionamento efficiente dei servizi fondamentali: scuola, servizi sociali, ambiente, sicurezza urbana, mantenendo un equilibrio tra qualità delle prestazioni e sostenibilità finanziaria.

La terza direttrice riguarda la solidità dei conti pubblici. Il D.U.P. conferma l'impegno dell'Amministrazione nel mantenimento

degli equilibri di Bilancio nella gestione responsabile delle risorse e nel controllo degli indicatori finanziari, che attestano la solidità dell'Ente e l'assenza di condizioni di criticità strutturale. Parallelamente continuiamo a lavorare sul rafforzamento delle opportunità di sviluppo territoriale, anche attraverso la partecipazione agli organismi ed ai consorzi che operano nell'ambito industriale, ambientale e dei servizi pubblici, favorendo sinergie istituzionali utili alla crescita del territorio.

In sintesi, il Documento Unico di Programmazione, che oggi presentiamo, non è soltanto un atto contabile, ma rappresenta la visione amministrativa per il futuro della nostra comunità, costruita su responsabilità finanziarie, investimenti strategici ed attenzione ai bisogni dei cittadini.

Per queste ragioni invito ovviamente il Consiglio Comunale ad esprimere parere favorevole sul D.U.P. 2026/2028, affinché possa diventare la base della programmazione amministrativa del nostro Comune nei prossimi anni. Grazie per l'attenzione.

Dopodiché, ovviamente, nel Bilancio si traduce in numeri quella che è la visione strategica e programmatica poc'anzi citata nel D.U.P.

Il Bilancio di Previsione 2026/2028 rappresenta uno degli atti fondamentali dell'attività amministrativa dell'Ente, poiché attraverso di esso vengono definite le linee di programmazione economico - finanziaria e vengono tradotte in scelte concrete le priorità politiche ed amministrative già individuate nel Documento Unico di Programmazione. Questo documento non è soltanto un atto contabile, ma costituisce il principale strumento di pianificazione e gestione delle risorse pubbliche, attraverso il quale l'Amministrazione Comunale intende garantire stabilità finanziaria, efficienza nella gestione dei servizi e continuità negli interventi a favore della comunità.

Le entrate dell'Ente sono costituite prevalentemente dall'I.M.U., dall'addizionale comunale I.R.P.E.F., dal Fondo di Solidarietà

Comunale e dalle entrate derivanti dai servizi e dalle attività ricomprese nel Titolo III.

In sede di elaborazione di Bilancio si è scelto consapevolmente di non procedere ad alcun aumento delle tariffe, mantenendo quindi invariata la pressione fiscale a carico dei cittadini. Si tratta di una scelta chiara, di responsabilità amministrativa, che tiene conto delle difficoltà economiche, che molte famiglie ed attività produttive continuano ad affrontare. La previsione delle entrate è stata effettuata con criteri di prudenza ed attendibilità, sulla base dell'andamento degli incassi registrati nel corso dell'ultimo triennio e delle informazioni disponibili al momento della predisposizione del documento contabile.

Questo approccio consente di evitare sovrastime e garantisce una programmazione finanziaria equilibrata e realistica. Particolare attenzione è stata posta alla gestione della spesa corrente. In questo senso appare significativo il dato relativo al macroaggregato 103: "Acquisto di beni e servizi", nel quale si registra una tendenziale e consistente riduzione della spesa rispetto agli esercizi precedenti. Tale elemento è chiaramente evidenziato anche nella tabella di raffronto, riportata a pagina 17 del parere espresso dall'Organo di Revisione sul Bilancio di Previsione 2026/2028. Questa riduzione non è frutto di un taglio indiscriminato dei servizi, ma rappresenta il risultato di una più attenta razionalizzazione della spesa e di una gestione più efficiente delle risorse disponibili. L'obiettivo perseguito dall'Amministrazione è quello di contenere i costi, senza ridurre la qualità dei servizi, garantendo al tempo stesso la salvaguardia degli equilibri di Bilancio ed il rafforzamento della solidità finanziaria dell'Ente. In tale prospettiva la strategia finanziaria dell'Amministrazione è orientata anche alla formazione di Avanzi primari di amministrazione, che rappresentano uno strumento importante per consolidare nel tempo la

stabilità dei conti pubblici e creare margini utili per la realizzazione di ulteriori interventi a beneficio della collettività. Il Bilancio di Previsione è stato predisposto nel pieno rispetto delle disposizioni normative previste dal T.U.E.L. e dei principi contabili armonizzati, introdotti dal Decreto Legislativo 118/2011, garantendo pertanto la conformità alle regole di finanza pubblica ed il mantenimento degli equilibri di Bilancio.

Per quanto riguarda la programmazione della spesa corrente, l'Amministrazione ha inteso concentrare le risorse sui servizi essenziali e sulle attività che incidono maggiormente sulla qualità della vita dei cittadini. In particolare sono state confermate e rafforzate le risorse destinate ai settori dell'istruzione, dell'assistenza sociale, della sicurezza urbana e della manutenzione del territorio. Proprio sul tema della sicurezza urbana, che rappresenta una delle priorità avvertite dalla comunità locale, è stato previsto l'incremento orario per un istruttore di vigilanza, al fine di garantire una maggiore presenza della Polizia Municipale sul territorio e migliorare, dunque, le attività di controllo e presidio urbano.

Per quanto riguarda, invece, la spesa in conto capitale, il Bilancio prevede una serie di interventi infrastrutturali ed opere di riqualificazione urbana, che rappresentano passaggi importanti nel percorso di sviluppo e miglioramento del territorio comunale. Tra gli interventi programmati si segnalano in particolare la riqualificazione di Via Carmignola, finalizzata al miglioramento della viabilità e del decoro urbano, la realizzazione della strada di collegamento tra Via Mozart e Via Della Libertà, che è un intervento strategico per migliorare la mobilità interna.

Abbiamo poi il completamento dell'area mercato, adiacente alla casa comunale, con l'obiettivo di rendere più funzionale uno spazio importante per le attività commerciali e sociali della comunità.

Infine il prolungamento di Via Garibaldi, intervento volto a migliorare la rete viaria cittadina, nonché la realizzazione di un centro comunale di raccolta dei rifiuti, fondamentale per rafforzare le politiche ambientali e migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti.

Si tratta naturalmente di opere che rispondono ad esigenze concrete del territorio e che mirano a migliorare la vivibilità del nostro Comune, favorendo al tempo stesso uno sviluppo urbano più ordinato ed efficiente. Ulteriori interventi infrastrutturali potranno essere programmati ovviamente e successivamente all'approvazione del Rendiconto di Gestione 2025, attraverso l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato, consentendo così di ampliare ulteriormente il programma degli investimenti.

In conclusione, il Bilancio di Previsione 2026/2028 rappresenta un documento finanziario equilibrato, prudente e coerente con gli obiettivi di mandato dell'Amministrazione, capace di coniugare il rigore nella gestione delle risorse pubbliche con la necessità di continuare ad investire nel miglioramento dei servizi e delle infrastrutture del territorio. Naturalmente, a tergo delle due relazioni mi pare il caso di far presente ai cittadini ed a questo Consiglio il parere del Revisore Unico, il fondamentale parere, importante parere, del Revisore Unico del Comune di Carinaro, che esprime parere favorevole rispetto al Bilancio, sia rispetto al D.U.P. che rispetto al Bilancio, non evidenziando, per quanto possa avere appreso io dall'attenta lettura di questi documenti, che non ci siano particolari rilievi, cioè di particolare importanza.

Detto questo, io avrei terminato per il momento, perché ritengo opportuno lasciare tutto il tempo possibile ed immaginale al Gruppo di Opposizione. Grazie, restando ovviamente a disposizione insomma per un eventuale contraddittorio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Sindaco. Chi deve intervenire? Passo la parola al Consigliere Moretti.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Grazie. Sindaco, mi rivolgo a lei, ma mi auguro che possa esserci anche un momento di discussione e di riflessione anche con gli altri Consiglieri di Maggioranza e noi, nell'analizzare sia il D.U.P. che la nota integrativa al Bilancio, abbiamo riscontrato una totale inerzia e mancanza di iniziativa politica rispetto ad un tema che riguarda cittadini, imprese e famiglie ed anche chi mastica poco di fisco e tasse saprà che la Legge di Bilancio del 2026 ha introdotto la cosiddetta rottamazione quinquies, che è uno strumento che consente ai contribuenti di definire i propri debiti con modalità agevolate, quindi essenzialmente si paga solo la sorta capitale con lo stralcio di sanzioni ed interessi e con la possibilità di poter rateizzare il debito e novità importante, fondamentale di questa rottamazione, è che dà la possibilità anche agli Enti Locali di poter definire i tributi locali e quindi parliamo di una misura importante, che da un lato dà la possibilità ai cittadini di regolarizzare in modo - tra virgolette - comodo i propri debiti e dall'altra parte c'è la possibilità ovviamente anche per il Comune di rimpinguare le casse. Quindi, in altre parole, una misura che da una parte aiuta i cittadini e dall'altra aiuta anche il Bilancio dell'Ente, però pure ad oggi su questo tema tutto tace. Nessuna iniziativa politica, nessuna proposta portata in Consiglio Comunale e nessun segnale concreto da parte dell'Amministrazione e credo che sia ancora più grave se pensiamo che anche altri Comuni si stanno adoperando rispetto a questa cosa. Basti vedere la vicina Teverola. Addirittura Cesa ha realizzato ed ha votato già in Consiglio Comunale un Regolamento ad hoc, che io ho pure qua, il Regolamento che è stato approvato al Comune di Cesa. Se volete, dopo lo possiamo mettere agli

atti e, Sindaco, noi riteniamo che questa misura rappresenti una opportunità concreta sia per le famiglie e sia per le casse comunali e chiediamo a lei ed alla sua Maggioranza di portare in tempi celeri in quest'aula una proposta concreta per poter aderire a questa definizione agevolata sui tributi, perché ritardare o ignorare una misura del genere credo che significhi voltare le spalle ai cittadini ed alle imprese, quindi credo che sia una materia fondamentale da affrontare.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Chiedo scusa, sì, Consigliere Moretti, non mi crederà, ma ne avevamo già iniziato a parlare, però questo non lo voglio dire insomma quasi a giustificazione del fatto che non siamo già pronti con una proposta, ma questa Maggioranza accoglie in pieno la sua proposta ed il Dottore Fattore è presente. A partire da domani questa Maggioranza si adopererà per...

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Sindaco, giusto per capire, ma sono stati già predisposti degli atti, quindi...?

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, no, no, no! No, la verità è che no, però le posso garantire che ne abbiamo parlato, però sono così tante le cose che insomma... però ha fatto bene. È apprezzabilissimo, anzi apprezzo moltissimo il suo rilievo e, le ripeto, non dico da stasera, ma da domani sento di poter prendere questo impegno, tutta la Maggioranza sarà d'accordo e ci faremo avanti, magari in Commissione o con un incontro ad hoc, per discutere, diciamo, e per organizzarci in questa direzione.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Credo, penso, Segretario, non è...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, guardi, assolutamente, non è... Si figuri se noi vogliamo voltare le spalle...

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Credo che bisognerà sicuramente fare un Regolamento, quindi sicuramente per...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

E perciò ci vorrà un po' di lavoro, però ci adopereremo insieme attraverso il lavoro della Commissione ad hoc, oppure semplicemente con un incontro Maggioranza - Opposizione, con qualche delegato, insomma saremo presenti per una proposta da discutere insieme e da valutare insieme.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Senta, Sindaco, solo una domanda, che esula da questa cosa qui. Fine 2025 lei saprà benissimo - faccio questa domanda perché ovviamente sia da professionista, ma anche ovviamente da Consigliere di Opposizione tante persone mi chiedono questa cosa - che tra il 30 ed il 31 dicembre 2025 sono arrivate decine e decine di intimazioni di pagamento a tanti cittadini. Chiedo: l'Amministrazione ha avuto un incontro con la vecchia società che gestiva...?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Che risultati ha prodotto?

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

No, no! Diciamo, che risultati ha prodotto? Perché giusto per sapere, perché c'erano delle intimazioni di pagamento e quindi se ha prodotto qualche cosa di concreto e di positivo per la città.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Allora, l'incontro è avvenuto soprattutto con il Dottor Fattore, che io chiamerei qui, in aula, perché - diciamo - lui sicuramente saprà essere più preciso e che comunque è un incontro che, nonostante tutto, pare che abbia prodotto qualche risultato in termini di rateizzazione.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

No, no, ma giusto per alleviare qualche preoccupazione ai cittadini che chiedono. Molti hanno avuto il pignoramento sul conto corrente. Sa, quelle cose là?

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

O almeno se siano venuti.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Dottore Fattore, può venire da noi, per favore? Eccolo qua. Buonasera, Dottore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Eccolo, do atto della presenza del funzionario dell'Area Contabile, Dottor Fattore, che interviene a proposito, rispondendo alla domanda. Consigliere, se gliela ripete, così...

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Posso, Dottore? No, Dottore, io avevo chiesto al Sindaco tra il 30 ed il 31 dicembre sono arrivati a tanti cittadini queste famose intimazioni di pagamento da parte della Sogest. Volevo sapere se c'era stato qualche incontro con la società, diciamo così, per chiarire, se - diciamo così - è stata trovata una soluzione, una determinazione rispetto a questi avvisi, diciamo, che sono arrivati,

ma giusto per rasserenare le persone che ci contattano e ci chiedono in merito a questa cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Risponde il Dottore Fattore. Prego, Dottore.

RESPONSABILE DELL'AREA CONTABILE DOTTOR SALVATORE FATTORE:

Sì, Consigliere, c'è stata una mia nota, con la quale, oltre a chiedere chiarimenti, ho chiesto anche la convocazione della società e, niente, abbiamo discusso di questi avvisi, che erano arrivati a fine anno, che erano tutti atti di intimazione, che ovviamente discendevano da atti che si erano consolidati e la società si è ovviamente fatta partecipe di prestare la massima collaborazione, soprattutto verso i contribuenti, quindi aderendo anche alle richieste di rateizzo, molte richieste di rateizzo sono state accolte favorevolmente, senza problemi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Okay, okay, va bene! No, mi fa piacere questa cosa, perché all'indomani dell'arrivo di molte intimazioni addirittura la società, su richiesta esplicita, aveva fatto il diniego pure alla rateizzazione. Quindi credo che poi il Regolamento lo prevedeva pure, quindi ha solo...

RESPONSABILE DELL'AREA CONTABILE DOTTOR SALVATORE FATTORE:

Sì, sì, esattamente. Esattamente, in pratica, sì.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Assolutamente, va bene, okay. Va bene, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Interviene il Sindaco.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Dottore, colgo l'occasione della tua presenza in aula perché il Consigliere Moretti un attimo fa interveniva per chiedere, insomma, la possibilità di intervenire.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Della rottamazione, Dottore.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Ed io ho fatto presente che ne avevamo già parlato. Avevamo avuto occasione di parlarne, però, insomma, chiaramente, non abbiamo fatto in tempo a predisporre un Regolamento, che però ci impegniamo a farlo, perché l'impegno è stato già maturato all'interno della Maggioranza.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Dottore, solo una cosa.

RESPONSABILE DELL'AREA CONTABILE DOTTOR SALVATORE FATTORE:

Ma non è... Ne avevamo già parlato di questo. Ci eravamo già confrontati su questo.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

E però non siamo ancora operativi. La verità è questa.

RESPONSABILE DELL'AREA CONTABILE DOTTOR SALVATORE FATTORE:

Sì, va bene, non siamo ancora operativi, no.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Allora Moretti, giusto per... Dottore, solo una curiosità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, ragazzi. Per favore, precisando sempre...

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Per quanto riguarda la rottamazione dei tributi locali, credo che la differisca la data del 30 aprile rispetto a quella con Agenzia Entrate e Riscossione, oppure il termine è perentorio del 30 aprile?

RESPONSABILE DELL'AREA CONTABILE DOTTOR SALVATORE FATTORE:

Attualmente il termine è ancora 30 aprile, quindi ci dovremmo affrettare ad approvare un Regolamento, insomma, entro fine mese in Consiglio ci deve arrivare il Regolamento per forza. Almeno dobbiamo dare il tempo a chi ha intenzione di aderire alla rottamazione di...

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

Quindi ci dobbiamo affrettare, okay, però credo che bisogna fare anche una ricognizione adesso un attimo del portafoglio dei crediti pure con la società, per...

RESPONSABILE DELL'AREA CONTABILE DOTTOR SALVATORE FATTORE:

Certo!

CONSIGLIERE COMUNALE MARIO MORETTI:

No, ma è giusto per una questione di tempistica, eh, per questo. Grazie, Dottore.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Sì, sì! No, ma... Grazie, Dottore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Dottore. Ci sono ulteriori interventi? Consigliere Masi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Grazie, Presidente. Allora, sarebbe da parte mia - come si dice? - forse troppo semplice ironizzare e dilungarmi sul fatto che anche questa volta l'Ufficio Finanziario ha indicato, all'interno del Bilancio, come l'anno scorso, una cifra errata rispetto a quella indicata nel piano delle alienazioni, perché l'anno scorso, diciamo, insomma, la toppa fu di 15.000,00 - 20.000,00 Euro. Adesso è molto più piccola. Si tratta, se non erro, di un solo centesimo errato, perché nel piano delle alienazioni si parla di virgola settantacinque. Nel D.U.P. e nel Bilancio di virgola settantasei. È una sciocchezza, però rimane il fatto, il mistero di come dei numeri, che dovrebbero automaticamente trasferirsi nel Bilancio... Come si dice? Nel passaggio da una delibera all'altra cambiano.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Checché se ne dica la troviamo meraviglioso.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Lo so, la ringrazio. Dicevo, sarebbe per me troppo facile ironizzare come su due toppe su due, ma sinceramente, voglio dire, abbiamo cose un po' più importanti di cui discutere, sebbene voglio ricordare che l'anno scorso, in ragione del fatto che l'una è il presupposto dell'altra noi abbiamo presentato un emendamento, perché, se ci sono delle cifre errate, vuole dire che l'uno non è il presupposto dell'altro. Adesso ci vogliamo scherzare, vogliamo ridere, vogliamo andare avanti, non vogliamo presentare la pregiudiziale, ma se nel piano delle alienazioni c'è una cifra e nel D.U.P. e nel Bilancio ce n'è un'altra, voglio dire, voi dovrete ritirare il punto. Chiaramente, io non presento, noi non presentiamo la pregiudiziale, perché sappiamo con chi abbiamo a che fare. L'articolo 3, comma 3 sappiamo che vale soltanto per noi e quindi andiamo avanti. Abbiamo cose più importanti da dirci, però era il caso - come si dice? - di

evidenziare che ci sarebbero state le condizioni, diciamo, per ripresentare la pregiudiziale e per fare, diciamo, della facile ironia sulla distrazione di chi lavora presso questo Comune.

Detto questo, io vi voglio raccontare una cosa. Qualche giorno fa stavo parlando, diciamo, con un Segretario Comunale e, nel salutarlo, dicevo: "Ti saluto, diciamo. Devo andare a casa, diciamo devo andare a studiare le carte del Bilancio. Diciamo, sai, insomma, voglio dire, è una proposta piuttosto complicata, numerosa, centinaia e centinaia di pagine". Ho detto: "C'è il Bilancio, c'è il D.U.P." e lui mi guarda e mi dice: "Ma la nota di aggiornamento al D.U.P.?" ed io dico: "No, il D.U.P., non la nota di aggiornamento" ed allora, quando questo Segretario mi faceva questa domanda, diciamo, in massima buona fede, io mi sono ricordato della discussione che noi abbiamo avuto l'anno scorso in sede di Bilancio di Previsione e dico questo perché - come dire? - parlarci, confrontarci, no? Dovrebbe servire a capirci, dovrebbe servire a venirci incontro, perché altrimenti vuol dire che, diciamo, è inutile, cioè vuol dire che ci ignoriamo ed allora io mi sono andato a vedere la discussione che abbiamo fatto l'anno scorso e l'anno scorso io ho detto delle cose che sono le stesse cose, sostanzialmente, che io vorrei ripetere adesso e cioè che quello che ci apprestiamo a fare è la dimostrazione - come si dice? - del fallimento di quest'Amministrazione. È la dimostrazione che delle norme a voi non ve ne frega proprio, ve ne infischiate. Diceva - come si dice, non mi ricordo chi: "Francamente me ne infischio". Le norme valgono soltanto quando la Minoranza presenta l'emendamento. Oggi voi presentate il D.U.P. con il Bilancio e la proposta di delibera, di cui voi ci chiedete l'approvazione, ci dice che l'articolo 170 dice che entro il 31 luglio l'Amministrazione deve portare il D.U.P. in Consiglio Comunale. Dice: "Siamo a marzo, siamo in anticipo". No, siamo in ritardo di nove mesi, perché il testo normativo dice che entro il 31 luglio dell'anno che precede il Bilancio. Lo strumento di programmazione... perché si chiama

programmazione. Avete sentito la Sindaca, che nel suo intervento diceva: "La programmazione, la programmazione!". La programmazione dell'anno finanziario 2026, secondo l'articolo 3, comma 3, come piace dire alla nostra Sindaca, doveva avvenire nel luglio dell'anno scorso, entro il 30 ed entro il 15 novembre sarebbe dovuta eventualmente intervenire la nota di aggiornamento al D.U.P., quella che il Segretario, con cui ho parlato in questi giorni, obiettivamente riteneva, dice: "No, se il D.U.P. si deve approvare entra il 30 luglio dell'anno scorso, a marzo evidentemente c'è una nota di aggiornamento, c'è una modifica di questa cosa". E, amici, vedete, questo non è soltanto - come si dice? - una violazione - diciamo - formalistica, dice: "Va bene, ma che problema c'è? Tanto lo abbiamo fatto". Vuol dire che questo Consiglio non serve a niente. Vuol dire che la giornata di oggi noi l'abbiamo buttata. Vuol dire che il Consiglio Comunale non serve a niente, perché il Consiglio Comunale è l'organo - come si dice? - più importante del Consiglio. Perché oggi, quando abbiamo votato il piano delle alienazioni, il patrimonio, il piano delle alienazioni deve venire in Consiglio? Perché i soldi, il patrimonio, sono del popolo ed il popolo è rappresentato dal Consiglio Comunale. Quando l'Amministrazione approva il Bilancio e quando l'Amministrazione individua la programmazione, fa l'attività di programmazione, la deve fare il Consiglio Comunale e la deve fare l'anno prima. Portare oggi il D.U.P. è la prova provata, è la dimostrazione che quest'Amministrazione non programma, amministra alla giornata e questo, voglio dire, ce lo saremmo potuti aspettare da un Sindaco alla prima esperienza. Ce lo saremmo potuti aspettare nella scorsa legislatura, magari da Nicola Affinito, che non aveva mai calcato i banchi del Consiglio Comunale ed allora ci si poteva aspettare qualche piccolo passo falso, dice: "Sai, è la prima volta. Insomma ci sono tanti adempimenti". Invece, voglio dire, questa mortificazione del Consiglio Comunale, su cui dovrebbe - come si dice? - vigilare il

Presidente, perché il Presidente questo ruolo ha, accertare... Non solo fare l'arbitro, il Vigile Urbano, chi ha la precedenza, parlo io o parli tu, ma assicurare le funzioni che non vengano calpestate. Se il Consiglio non si riunisce entro l'anno prima per la... il Presidente del Consiglio deve scrivere, dice: "Cara Maggioranza, caro Assessore al Bilancio, caro Sindaco, qua si è in ritardo. Tu non stai solo calpestando la Minoranza, stai calpestando anche me", perché il Presidente rappresenta il Consiglio, non rappresenta la Maggioranza. Vota con voi, vota con voi. Chi se ne frega? Ma nelle attribuzioni, nel rispetto delle attribuzioni, rappresenta l'istituzione. Ora queste cose non sono - come dire? - lettera morta. Io prima dicevo queste cose, no? Questa défaillance tutt'al più ce la saremmo potuti aspettare da un'Amministrazione alle prime armi, non da una che sta da venti anni in Consiglio Comunale, non da chi è Sindaco per la seconda volta ed invece succede proprio così, ma attenzione, non succede proprio così, perché questa Sindaca - come dire? - ha... o almeno in questa sede, cioè questo fatto non dimostra certo che la nostra Sindaca ha un naturale istinto a violare le norme, giammai! Questo significa soltanto - e per le cose che dimostrerò da qui a qualche attimo - che questa Sindaca ormai ha capito quando le norme si possono violare. Ora la Sindaca Dell'Aprovitola è stata eletta per la prima volta nel giugno del 2014. Il D.U.P. è stato introdotto per la prima volta nel 2016. Ora qui io mi sono andato a guardare che cosa faceva la giovane Sindaca Dell'Aprovitola, cosa faceva l'inesperta Sindaca. Sapete, quando uno guida la macchina, appena prende la patente, sta un po' più attento, perché ha paura di sbagliare. Poi, quando prendi sicurezza di te, dici: "È rosso, non c'è nessuno, passo lo stesso". L'articolo 3, comma 3, così diceva il punto prima. Invece adesso l'articolo 3, comma 3 è diverso. Ecco qua, nel 2016, quando è stato introdotto il D.U.P., diciamo lo... Prima si chiamava in un altro modo, però, quando è stato introdotto il D.U.P., il 30 luglio 2016, come la Legge comanda, il Consiglio Comunale di

Carinaro, Ragionier Sepe Paolo, Presidente del Consiglio e Sindaco Dell'Aprovitola approvavano il Documento di Programmazione 2017/2019. Quindi queste regole esistono e queste regole una volta venivano rispettate.

Successivamente, nel corso dell'anno, cambiava. Stiamo parlando l'anno prima per l'anno dopo. Cambiava la volontà della Maggioranza. La Maggioranza modificava, decideva di fare cose diverse. Nel novembre del 2016 la Maggioranza approva, con delibera numero 52, la nota di aggiornamento al D.U.P., perché la Legge dice che, se la Maggioranza in corso dell'anno prima decide che l'anno dopo vuole fare cose un po' diverse da quelle che aveva detto tre mesi prima, deve venire in Consiglio Comunale, perché è il Consiglio Comunale che dà l'indirizzo all'Amministrazione e, addirittura, nel gennaio del 2017 c'è una ennesima nota di aggiornamento al D.U.P., perché nello stesso giorno il Consiglio Comunale di Carinaro approvava il Bilancio 2017, l'attività di programmazione del Comune era ancora cambiata, evidentemente di un pochino rispetto al novembre del 2016, ed il Consiglio Comunale per la terza volta approva la nota di aggiornamento 31 gennaio 2017 e, con la delibera successiva numero 13, viene approvata l'adozione dello schema di Bilancio. Guardate che processo lungo. Se voi andate a leggere quella barzelletta di D.U.P., che per l'ennesima volta avete presentato, c'è scritto, avete scritto, fregandovene delle cose che ci siamo detti l'anno scorso, che il Bilancio è stata un'attività faticosa, di programmazione, di ragionamenti. È lo stesso facsimile dell'anno scorso. Il documento, attorno al quale si sarebbe dovuta qualificare questa Maggioranza, è la copia copiasse di quella dell'anno scorso, con l'unica differenza che l'anno scorsa c'era scritto: "*Strade zero, fogne zero*". Adesso qualche numero meno sballato ce lo avete messo, però la parte descrittiva è identica e questa cosa non è successa solo nel 2017 per il Bilancio, cioè del 2016 per il Bilancio 2017. Anche successivamente, delibera di Consiglio numero 47 del 20 luglio 2017,

presentazione al Consiglio della nota di aggiornamento al D.U.P. La Giunta pochi giorni prima lo approvò e per il Bilancio 2018/2020, l'anno dopo. Ancora 27 marzo 2018 nota di aggiornamento e, infine, Bilancio del 2018. Nel 2019 non lo avete fatto, perché l'Amministrazione, evidentemente, è stata interrotta forse prima che voi lo facevate. Vedete? Le regole una volta si rispettavano. L'articolo 3, comma 3, una volta si rispettava. Oggi, invece, si brandisce contro l'avversario; l'articolo 3, comma 3, parere negativo. Invece, quando sulle altre cose che fa che la Legge dice un'altra cosa? Però siamo qui, non facciamo delle contestazioni particolari, ricorsi o che, però almeno che ci sia risparmiata la narrazione - come dire? - sull'attività di programmazione. Io mi sono segnato qualche piccola parolina del Sindaco, che ha detto durante l'intervento. Eh, ma questo almeno risparmiatecelo, non è vero, non esiste la programmazione in questo Comune. Esiste un Sindaco che lavora alla giornata, dirigendo o facendosi dirigere da funzionari o da pseudo-funzionari e poi dà la macchina... gli amministratori di Maggioranza che vanno lì, sollecitano qualche piccola questione che sta loro a cuore e, se la si può affrontare, la si affronta. Oltretutto, diceva Oscar Wilde: *"Esperienza è il nome che tutti danno ai propri errori"*. Nella prima legislatura il Sindaco Dell'Aprovitola rispettava i termini del D.U.P. ed è andata a casa. Oggi, forse, ha capito che è più importante, per rimanere in carica, a cavallo, di fare il Sindaco, accontentare qualche Consigliere o qualche Assessore recalcitrante piuttosto che rispettare i termini del D.U.P. e della programmazione, dei quali potrà tutt'al più lamentarsi quel seccatore, diciamo, del Consigliere di Minoranza o dei Consiglieri di Minoranza. Ma, detto questo, non c'è una parola che parla di Carinaro. Settantacinque pagine. Come si dice? Il Sindaco ha detto: "Il Bilancio è la estrinsecazione in numeri di quello che c'è scritto nel D.U.P.". Amici, ma lo vogliamo leggere il D.U.P.? Vogliamo perdere una ora a leggerlo parola per parola? Io avrei potuto

chiederlo, avrei potuto chiederle: "Leggiamo il D.U.P. a tutto il Consiglio Comunale e poi si apre la discussione". Non c'è. Certo, Presidente, avrei potuto chiederlo. Come si leggono le proposte, si legge... Se uno chiede, come si dice? Si può chiedere. Non c'è una parola che parla di Carinaro, niente. Un attimo solo e l'anno scorso ci siamo detti sostanzialmente le stesse cose. Il confronto tra le Parti con la società, ma io non... Come si dice? Non si capisce niente! Sfido chiunque ad aprire una pagina, un paragrafo del... Leggete un paragrafo del D.U.P. a vostro piacimento e fatemi capire se si parla di Carinaro. Ora io, Moretti, Tina Della Volpe, Anna Torino se ci fosse, ma che avremmo dovuto dirvi di fronte al fatto che ad anno in corso venite a dirci che voi volete spendere 1.700.000,00, che l'asilo nido costerà 1.700.000,00 Euro, che il prolungamento di Via Garibaldi...? Avete già deciso. Nel Bilancio ci sono i numeri messi grossomodo per aggregati: servizi istituzionali, servizi scolastici, tutela dell'ambiente. Che vuol dire? Il Consiglio Comunale ha un altro ruolo. Rispetto ai servizi sociali, su cui non mi ricordo, ma sicuramente ci sarà una voce nel capitolo, nel Bilancio, il ruolo del Consiglio è che - come si dice? - la Vicesindaca Pina Sardo fa delle proposte, queste proposte vanno nel D.U.P., si discutono. L'Assessore deve venire in Consiglio Comunale l'anno prima a dirci: "Io, da un confronto che ho avuto con la popolazione, con le associazioni di categoria, con i rappresentanti dei più fragili, mi dicono che noi, rispetto a quello che abbiamo sempre fatto, dobbiamo introdurre questi nuovi servizi, dobbiamo fare questo, dobbiamo fare questo, dobbiamo fare questo, dobbiamo fare quest'altro". Il Consiglio Comunale deve discutere di queste cose. Il Consigliere Masi deve dire: "Brava, hai fatto bene, continua su questa strada!", oppure "Non sono d'accordo, perché, oltre a fare questo, devi fare quest'altro, quest'altro e quest'altro". Poi il Consiglio approva e, chiaramente, vincete voi perché siete voi che avete i numeri e questa roba poi si traduce in numeri. Non possiamo

leggere: *"Servizi istituzionali, servizi alla persona"*. Non significa niente! Il Consiglio Comunale non è chiamato a fare questo, non è chiamato a ratificare. Che vi dobbiamo dire? Di 1.800.000,00 questo, 500.000,00 quell'altro, in cui ci stanno cinquantamila cose dentro? Volete fare così? Embè, ma io non ho mica la forza di impedirvi di fare così, perché - come si dice? - purtroppo è la Legge del più forte. Qualche volta succede che si va al T.A.R. ed il Giudice poi assesta i colpi che deve assestare, però almeno risparmiateci la ramanzina, la bella narrazione della programmazione. Io l'ho fatto anche leggere. L'ho fatto anche leggere a colleghi che fanno Amministrazioni da altre parti e mi hanno detto: "Stefano, hai ragione. Non si capisce niente". Niente! Se poi non siete d'accordo, io vi passo la parola. Se qualcuno dice che si capisce, allora ci mettiamo e leggiamo. Apriamo due - tre paragrafi, li leggiamo e vediamo se parla di Carinaro. Settanta pagine, settanta pagine di nulla, nulla! L'anno scorso queste cose vi ho detto. Adesso io non dico che dovevate diventare... che a distanza di un anno il Comune di Carinaro doveva diventare il Comune più efficiente e più così, ma un miglioramento... Ma il miglioramento che è da un anno all'altro qual è stato? Che non ci sono più "Fogne zero, strade zero"? Eh, io penso che questo è un... Come si dice? Fermo restando che qualche errore c'è comunque, come miglioramento è troppo poco. Oltretutto siamo ad anno in corso. Devo, dobbiamo segnalare - voglio dire - una pigrizia da parte vostra rispetto a questo ed io lo so che è difficile. Io mi rendo conto che è più facile - come si dice? - venire la mattina sul Comune, dire: "Là c'è la buca, valla a riparare. Là questo mi ha detto questo, facciamo... Accontentiamo a questo" e però non è così. La sessione strategica, la sessione...? Come diceva il Sindaco? Eh, ma non è che... Tutte generiche. Se voi prendete i paragrafi del D.U.P., fate copia ed incolla su Google, escono altri cento Comuni che hanno scritto le stesse cose, perché c'è un programma, che paghiamo con i soldi dei carinaresi, per scrivere. Come si dice?

Viene comprato e viene fatta una impostazione. Poi, non voglio manco dire che c'è il Ragioniere che viene una volta alla settimana, se lo deve mettere e deve fare, però lavorateci voi. Da una impostazione di carattere generale metteteci voi la politica e venite in Consiglio Comunale. Non potete parlare di programmazione, quando facendo copia ed incolla su Google di uno di qualsiasi dei vostri paragrafi, dei paragrafi del vostro D.U.P., ne escono altri cento di altri Comuni che hanno fatto la stessa cosa; hanno comprato il programma e sono venuti in Consiglio Comunale ed il Sindaco: "Ah, la programmazione, perché abbiamo fatto, abbiamo detto..." e no. Io non so che cosa succede negli altri Consigli Comunali, però qui, voglio dire, se ci venite a parlare di programmazione - come dire? - almeno una risata vi seppellirà e concludo perché, voglio dire, ho parlato anche troppo rispetto al nulla che c'è in votazione, però una cosa la dobbiamo dire. Il Consigliere Moretti ha fatto - come si dice? - l'unica forse proposta sensata questa sera, no? Cioè rilevando le grandi criticità, che nel tessuto sociale del nostro paese o in una parte del tessuto sociale del nostro paese ci sono rispetto a queste cose, gli atti di ingiunzione che sono arrivati, la rottamazione... Io credo che di fronte ad un termine del 30 aprile, per la definizione, cioè che un paese intero o una parte consistente deve sostanzialmente aderire a questa proposta, noi siamo a... Oggi che giorno è? Il 12 marzo, cioè ci è stato detto che, al di là di un ragionamento tra di voi, non abbiamo fatto... Il Dottore Fattore ha detto: "Dobbiamo il prima possibile fare un Regolamento, perché dobbiamo dare tempo ai cittadini di aderirvi" e però avete detto voi che il Regolamento non c'è, non l'avete cominciato a discutere. Significa che non lo so quante persone sono, però anche con me si sono lamentati tanto e voi stasera, rispetto a questa cosa, dovevate venire non voglio dire con il Regolamento approvato, sarebbe stato lodevole, diciamo, se... Come si dice? Però doveva essere fundamentalmente già definita la cosa, perché oggi, se partite domani a lavorarci... Lo volete copiare da

quello di Cesa? Non ci sono problemi. I Regolamenti si possono copiare, perché i Regolamenti sono atti generali ed astratti, però, voglio dire, perdetevi un po' di tempo a copiarne... Cioè non copiate il primo che capita, cercate di trovarne uno buono, però lo dovete portare in Commissione, lo dovete portare in Consiglio Comunale, dovete fare l'avviso pubblico, dovete dare il tempo perché le persone - come si dice? - assimilino certe cose? E siete in ritardo clamoroso, atteso che non è stato altro che un fatto tecnico, dei numeri rispetto a scelte che avete già preso sul triennale delle opere pubbliche. La verità, voi avete fatto delle scelte in altri momenti. Le avete prese, le avete inserite nel programmino che elabora il D.U.P. e, poi, da lì sono finite nel Bilancio. Non avete fatto niente, se non probabilmente tra di voi i singoli delegati ed i singoli Assessori: "Oh, mi servono 50.000,00 Euro perché devo fare queste tre - quattro cose. Oh, mi servono 10.000,00 Euro perché devo fare la festa della donna, devo dare il contributo ai poveri, devo toppare la buca", non voglio... Come si dice? Nessuno si prende collera, perché ho fatto degli esempi che mi sono venuti spontaneamente, niente contro nessuno di voi. Ve lo giuro, però non è così che si fa e, rispetto a questa cosa, voi stasera almeno sareste dovuti venire già col dire: "Ragazzi, non vi preoccupate, abbiamo già trovato il Regolamento. Domani convochiamo - come si dice? - la Commissione, quattro giorni veniamo in Consiglio Comunale. Ci sarà più di un mese di tempo perché le persone possano aderire" ed allora, in quel caso, noi avremmo detto: "Bene!", però tenete presente che la Legge Finanziaria è stata approvata alla fine di dicembre: gennaio, febbraio, marzo; 12 marzo, siamo all'anno zero. Fra un mese e mezzo finito, il ritardo è clamoroso. Ora riuscirete a recuperare? Noi ce lo auguriamo, noi ve lo auguriamo e, se in qualche modo vi possiamo dare una mano, siamo qui. Il Consigliere Moretti, che è un tecnico specialista, è a totale disposizione con le sue competenze. Io, nel mio piccolo, se interpellato, posso provare anche io a suggerire

qualcosa, ma a tempo di record, sennò facciamo pure il Regolamento ed aderiscono soltanto quelle trenta persone che sollecitiamo noi privatamente, che magari già si sono rivolte a noi per dire: "È arrivata la sfogliatella, l'ingiunzione. Come devo fare? Come non devo fare?". Io mi fermo e, diciamo, poi, dopo, ci sarà la dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, ulteriori interventi? Passiamo alla dichiarazione di voto. Eh, sì!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

No, chiaramente, il nostro voto non può che essere negativo, perché, diciamo, sono stato così chiaro, voglio dire.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Ma, diciamo, se avessi detto una cosa diversa, mi dovevano venire a prendere, sostanzialmente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

E, va bene, nulla di più strano.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Nulla di più strano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI ZAMPELLA:

Ma il nostro è altrettanto positivo. Quindi, voglio dire, approviamo il punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Quindi anche il Consigliere. I punti all'ordine del giorno. Va bene, quindi anche il Consigliere. Due votazioni.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Due votazioni, benissimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Anche il Consigliere Zampella ha fatto la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI ZAMPELLA:

Sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Passiamo quindi a votare. Votiamo prima il Documento Unico di Programmazione. I favorevoli? Contrari?

VOTAZIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Favorevoli: 9

Contrari: 2 (Moretti - Masi)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari?

VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Favorevoli: 9

Contrari: 2 (Moretti - Masi)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

In due distinte deliberazioni, votazioni, approviamo anche il Bilancio di Previsione 2026/2028. I favorevoli? Contrari?

VOTAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028

Favorevoli: 9

Contrari: 2 (Moretti - Masi)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari?

VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028

Favorevoli: 9

Contrari: 2 (Moretti - Masi)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo, il Bilancio di Previsione è stato approvato. Il Consiglio Comunale termina alle ore 19:40. Ringraziamo tutti i cittadini che ci hanno seguito da casa, quelli che sono venuti qui, in aula consiliare, a seguire i lavori del Consiglio, il Gruppo di Opposizione e tutta la Maggioranza per avere partecipato. Grazie ed alla prossima.

FINE SEDUTA CONSILIARE ORE 19:40